ANNO 54 MATTINO — TORINO *Sabato 25 Settembre 1920* — MATTINO NUM. 220

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZI PER MILLIMETRO (altezza, larghezza di una colonna): Annunzi Mortuari L. 3,00 - Finanziari L. 4,00 - Avvisi Commerciali L. 3,00. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale - Seguendo la linea contata, (in[illegible] F. 1 [illegible] 31 dic. 920 [illegible] rivolgersi alla Piazz[illegible]O [illegible]IANA e Succursali

Il "referendum,, delle maestranze metallurgiche

sul concordato concluso fra le parti a Roma

I risultati conosciuti dànno la grande maggioranza favorevole

Benchè non si conoscano ancora le cifre definitive di questo *referendum* — che saranno note soltanto oggi alle 14 — si può con sicurezza arguire che esse non ne muteranno il carattere generale che è chiaro fin d'ora: la maggioranza favorevole alla accettazione del concordato.

Pertanto il significato ed il valore del *referendum* metallurgico si possono condensare in una frase laconica: il trionfo del buon senso. Buon senso di lavoratori, i quali hanno capito che i miglioramenti economici non si ottengono e le conquiste sociali non si realizzano con esperimenti catastrofici, ma consolidando quanto si è ottenuto e costruendo per l'avvenire. Il controllo operaio dell'industria, che fu da altri follemente rappresentato come un mezzo di distruzione, diventa così, negli intenti della Confederazione del Lavoro e nella volontà degli operai, mezzo potente di sempre maggiore produzione. Accrescimento dunque di ricchezza e di benessere sociale per tutti. Gli operai hanno subito capito che la disapprovazione dell'opera della Confederazione del Lavoro avrebbe significato la loro immaturità politica e sociale, e li avrebbe screditati dinnanzi a tutti i lavoratori del mondo, i quali guardano con invidia e con ammirazione la conquista da loro ottenuta. La prima e più eloquente prova della loro dignità alla conquista raggiunta era il controllo di sè stessi, cioè la disciplina con che avrebbero osservato le norme ricevute e le transazioni fatte dal loro organo direttivo. Questa virtù disciplinare i lavoratori hanno con la loro votazione chiaramente dimostrata; ora la loro grande fatica deve essere nel tradurre in realtà operosa la grande conquista, farne un mezzo poderoso di miglioramento per sè e per la collettività, uno strumento di più intenso lavoro ad utile proprio e del paese. L'esempio di disciplina che, seguendo i loro capi, oggi hanno dato, è l'arra più sicura della loro opera avvenire.

A Torino

Ieri si è svolta in tutte le fabbriche metallurgiche, meccaniche ed affini dove le maestranze sono inscritte alla Fiom, la votazione *ad referendum*, per scheda segreta, sul voto emesso nel Convegno nazionale della Federazione metallurgici adunatosi a Milano l'altro giorno.

Si ricorderà come a quel Convegno, dopo lunga discussione e parecchia seduta, si siano trovati di fronte due ordini del giorno. Uno, rappresentante la concezione che dell'attuale momento e del modo di risolvere la vertenza hanno gli uomini che sono a capo del movimento sindacale, presentato, svolto e sostenuto dall'on. Buozzi, ed un altro propugnato dalla tendenza che avrebbe voluto l'allargamento nel campo politico, cioè — in parole più chiare — la rivoluzione, autori del quale erano Garino e Ferrero, della Sezione di Torino.

Come è noto, la votazione risultò favorevole a grandissima maggioranza all'ordine del giorno Buozzi, che riportò 145,740 voti contro 42,140 dati a quello Ferrero-Garino, e 5550 astenuti. L'ordine del giorno Buozzi, dopo una serie di affermazioni e di constatazioni, concludeva così:

« Approva l'opera svolta dal Comitato di agitazione e gli riconferma il mandato di condurre a termine le trattative per la completa definizione del concordato, insistendo perchè la differenza tra produzione effettiva e retroattività concessa a tale titolo, qualora non sia pagata agli operai, venga devoluta a favore delle vittime dell'agitazione e dei terremotati di Toscana;

« delibera di sottoporre al referendum di tutti gli operai il presente ordine del giorno e invita gli operai stessi a restare al loro posto fino a che l'organizzazione non abbia dato ordine di sgombero ».

Ieri, dunque, ciascun operaio di quelli presenti nelle officine ricevette una scheda divisa in due parti, su una delle quali sta scritto: « Sì » (approva il concordato), e sull'altra: « No » (non approva il concordato).

Questa votazione degli operai venne preceduta da una riunione delle Commissioni interne e dei commissari, tenutasi ieri l'altro alla Camera del lavoro.

In questa riunione il Garino, rappresentante nel Convegno di Milano la Sezione metallurgica torinese ed alfiere così della tendenza rimasta soccombente, fece una dettagliata relazione di quel Convegno, dando lettura dei due ordini del giorno, sui quali avvenne la votazione.

La riunione, dopo una discussione nella quale si chiarì che le proposte avverse al *referendum* ed al concordato non avrebbero trovato il consenso dei convenuti, concluse i suoi lavori approvando il seguente ordine del giorno:

« I commissari e le Commissioni interne degli stabilimenti metallurgici, aderenti alla Fiom, adunati in assemblea il 23 settembre 1920, udita la relazione fatta dal compagno Garino, a nome del Consiglio della Sezione, sull'opera svolta al Congresso della Fiom a Milano;

« mentre riconfermano la loro fiducia nell'opera svolta ed al voto dato dai rappresentanti la Sezione di Torino;

« constatato il risultato del voto emesso sull'ordine del giorno Buozzi, ne prendono atto, impegnando il Comitato d'agitazione ad ottenerne l'applicazione integrale e ad insistere per il pagamento della produzione fatta durante i giorni di occupazione; e passano alla effettuazione del *referendum* deliberato dal Congresso di Milano ».

I nuclei dissidenti

Questa deliberazione aveva valore di simbolo e pel suo contenuto e perchè era stata presa dopo le due giornate di più acuto fermento nella massa. Si capiva da essa come la risposta della maggioranza del proletariato metallurgico avrebbe stata favorevole all'ordine del giorno Buozzi. La maggioranza, dicemo, e non la totalità, in quanto che nuclei di dissenzienti si sapeva che esistevano qua e là nelle officine.

Una personalità spiccata del movimento operaio ci diceva ieri che in mezzo alle masse operaie metallurgiche sono rappresentate tutte le tendenze. Anarchici, sindacalisti, comunisti-astensionisti e massimalisti non soltanto daranno voto sfavorevole all'accettazione del concordato, ma svolgono un'attiva propaganda fra i compagni perchè votino contro. Altrettanto avverrà in moltissimi stabilimenti della Lancia dove i sindacalisti sono in prevalenza, ed anche in Toscana, specie a Piombino, nei cui stabilimenti siderurgici la tendenza anarchica ha la maggioranza. In sostanza però, in tutta Italia — soggiungeva il nostro interlocutore — si avrà una notevole maggioranza a favore dell'accettazione dell'accordo di Roma.

— Ed allora, i dissenzienti — chiedemmo — cosa faranno?

— Questo è difficile da prevedere. Buona parte di essi però, di fronte al risultato della votazione che li metterà in minoranza farà buon viso ad avversa sorte e si assoggetterà a subire la volontà della maggioranza.

— E gli altri?

— Gli altri, probabilmente li seguiranno in tutto o in parte. Non si può escludere a priori che possano avvenire episodi di gruppi i quali vorranno resistere alla corrente contraria, ma se anche questa ipotesi si avverasse, questo movimento assumerebbe d'importanza assai limitata e sarebbe ben presto finito sotto le disapprovazioni generali. Questi filoni, nelle private conversazioni ammettono chiaramente che la situazione in Italia — con vicino una Francia reazionaria ed un'Inghilterra in cui il movimento operaio benchè imponente è tardo e lento nelle realizzazioni — non è tale da far credere possibile l'esito fortunato di una rivoluzione politica. Tuttavia quando salgono sulla tribuna o scrivono sugli organi del partito parlano in tutt'altro modo e lasciano credere a quella parte di operai che li segue, che si può benissimo fare il tentativo. Si preparano così giorni oscuri per lo stesso proletariato, che si stanca in questi conati e perde la fiducia nella rapida vittoria finale.

Notizie sul voto

Abbiamo potuto sapere qualche cosa sull'esito delle votazioni di referendum avvenute ieri. Anzi, per scrupolo di cronaca dobbiamo aggiungere che avevamo stati avvisati che in qualche stabilimento secondario fin dall'altro giorno si era iniziata la votazione, la quale aveva dato la maggioranza nella sua favorevole all'approvazione del concordato.

Le prime notizie sull'esito della votazione si sono avute nel pomeriggio, quando gli incaricati delle singole officine si sono recati in corso Galileo Ferraris, 12, a portare le schede della rispettiva fabbrica.

Si è saputo così che alla Fiat, durante la notte — forse perchè di giorno riposano — avevano già eseguita la votazione le guardie rosse. Esse — da quanto ci viene riferito — si sarebbero divise, nel voto, nel modo seguente: favorevoli alla chiusura delle vertenze, cioè partigiani dell'ordine del giorno Buozzi, n. 150, contrarie 100, astenute 70. Trattandosi dell'elemento che si può considerare come il più acceso, questa votazione ha un significato particolare.

Nella mattina poi si iniziò alla Fiat — come negli altri stabilimenti — la votazione degli operai. A questo riguardo qualcuno ci disse che la Commissione interna avrebbe voluto far votare per appello nominale, ma gli operai si ribellarono, volendo procedere al voto segreto come aveva prescritto la Fiom.

Prima che si iniziassero le operazioni di voto, l'anarchico Garino volle parlare alla massa delle varie Sezioni della grande officina. Ma ci si assicura che in qualche reparto, e precisamente al n. 35 di corso Dante, non fu accolto molto favorevolmente, ed alla sezione posta al n. 30 del stesso corso le sue parole suscitarono interruzioni e commenti contrari. In questo stabilimento l'esito del voto diede una netta maggioranza — chi dice del 60 per cento, chi di più — alla corrente favorevole all'accordo.

Anche nella maggior parte degli altri stabilimenti la maggioranza si pronunciò come alla Fiat, in senso cioè di accettare il concordato. Però — come era da immaginarsi — in qualche stabilimento i dissenzienti sovrabbondano gli altri. In una fonderia, ad esempio, — pare che sia la Michele Ansaldi — i votanti furono tutti contrari. Alla Riv, dove pure la tendenza estremista pareva in prevalenza si ebbero questi risultati: favorevoli all'accordo 92, contrari 28, astenuti 30.

Alla Diatto la grande maggioranza votò a favore. Allo stabilimento Mussa di Settimo Torinese, su 146 operai si ebbero 140 sì e 6 astenuti. Citiamo questi casi perchè più caratteristici fra tutti quelli di cui finora abbiamo notizia.

Ripetiamo però che da un sommario compulso risulta che l'esito della votazione di ieri assicura una maggioranza preponderante — chi dice del 130 per cento chi del 60 per cento — all'accettazione delle conclusioni a cui è giunto il Convegno della Fiom svoltosi a Milano.

Si può quindi ritenere che la vertenza sia giunta allo stadio conclusivo. Rimangono da definirsi alcune questioni, e chiarire definire alcune modalità, ma non è su questi particolari che si deve temere un dissenso irriducibile fra le parti e la rottura delle trattative, alle quali partecipano con molta attività, anche in quest'ultima fase, i prefetti di Milano e di Torino, che si adoperano con molta intelligenza per evitare ogni eventuale ricrudizzarsi della questione.

La composizione e la fine della vertenza saranno anche agevolate dal fatto di cui siamo venuti a conoscenza ieri sera, che qualche industriale — non della grande industria — avrebbe avviate trattative personali con le proprie maestranze nel senso di corrispondere ad esse un compenso, oltre gli arretrati dal 15 luglio, per le giornate di occupazione, in modo da compensare la produzione di quei giorni.

A questo proposito ci ha procurato molto piacere la dichiarazione fattaci ieri sera personalmente da un industriale il quale ha potuto entrare ieri nel suo stabilimento, accompagnato per ogni riguardo da alcuni operai. Egli ci ha dichiarato, con visibile e comprensibile compiacimento, di aver trovato l'officina in condizioni veramente esemplari d'ordine e di pulizia. Ne fu piacevolmente sorpreso ed ha riferito a noi il fatto con evidente soddisfazione. « Dopo tanto dilagare di voci che dipingevano tutti gli stabilimenti in preda alla anarchia ed al disordine — ci disse — sono rimasto davvero lietamente meravigliato di constatare le cose tanto diverse da quanto si diceva ».

Intanto, dopo la votazione molti operai, dando una loro interpretazione personale all'operazione che avevano compiuta, uscirono tranquillamente dagli stabilimenti lasciandovi soltanto le Commissioni interne e le guardie rosse che continuano la sorveglianza.

A Milano

Milano, 24, notte.

Stamattina verso le 10 si è iniziato il « referendum » nelle fabbriche occupate. Come è noto, l'ordine del giorno approvato ieri l'altro dal congresso della Fiom includeva la clausola della ratifica da parte della massa, e la Federazione degli operai metallurgici ha provveduto a questa caratteristica votazione organizzando un vero e proprio ufficio elettorale. Alle sede di stamane appositi incaricati delle Commissioni interne dei vari stabilimenti sono giunti in autocarri e biciclette dalla Camera del Lavoro. Alla sede della Fiom sono stati distribuiti, oltre le schede, gli stampati inerenti alle disposizioni della votazione. Verso le 10 in quasi tutti gli stabilimenti le maestranze sono state adunate a comizio. Dei membri delle Commissioni interne hanno spiegato dettagliatamente gli scopi e le modalità della votazione. Quindi si sono iniziate le operazioni di voto, provvedendo alla scelta degli scrutatori che, secondo le disposizioni, devono essere nominati con riguardo ad entrambe le tesi. Le Commissioni hanno sistemato la votazione in modo che tutti gli operai di Milano, Bovisa, Musocco, Sesto San Giovanni e Rogoredo votino anche dove sono divisi in squadre.

Il Comitato di agitazione nel bandire il referendum ha rivolto un invito perchè tutti gli operai vi partecipino, avvertendo che il giudizio che è chiesto al proletariato metallurgico ha un'importanza decisiva. I dirigenti le organizzazioni avvertono pure che hanno fatto tutti gli sforzi possibili per far accettare tutte le richieste operaie, ma nessuno di essi ha la pretesa di fare imposizioni alla massa per cui il referendum avrà la possibilità immediata e sicura di dire chiaramente se si vuole il proseguimento della lotta. « Votino tutti, dice l'appello, se gli operai ritengono che l'deliberati del congresso non corrispondono ai loro sentimenti, votino contro liberamente e si preparano alla lotta ad oltranza, ma non si lascino dominare da ragioni egualitarie ». Infine il Comitato ricorda a quelli che devono votare che approvare l'ordine del giorno del congresso significa approvare il risultato delle trattative; respingere l'ordine del giorno del congresso vuol dire desiderare la continuazione della lotta.

Non è possibile dare ora notizie precise sui risultati del « referendum ». Tuttavia dalle informazioni pervenute alla sede della Fiom si può fin d'ora dedurre che la maggioranza operaia si è pronunciata in favore dell'ordine del giorno Buozzi, e cioè in favore della cessazione della lotta, quindi della ripresa normale del lavoro. D'altronde si hanno altri elementi che suffragano le previsioni. I 118 rappresentanti convenuti per ratificare l'opera della Commissione, e che hanno votato in favore, avevano mandato preciso dalle loro organizzazioni, le quali comprendono ben 148.000 voti. Nella nostra regione gli organizzati sono 100.000, dei quali 60.000 nella provincia di Milano. E' ora da notare che quasi tutti questi sono compresi nei 148.000, e cioè tra coloro che hanno votato per la mozione Buozzi. Benchè non sia da credere che tutti i voti di questi organizzati perduranno favorevoli alla conciliazione, dato che in questi giorni ha fatto molta strada la propaganda anarchica, tuttavia non è nemmeno da credere che lo spostamento in senso estremista possa essere tale da modificare di molto le conclusioni già espresse.

Dai risultati giunti alla sede della Fiom fin verso le 18, si apprende che su 30 stabilimenti metallurgici di Milano, 27 si sono pronunciati favorevoli all'accettazione dell'ordine del giorno Buozzi, con una maggioranza dell'85 per cento circa; e gli altri 3 contrari.

Notizie pervenute al giornale « Perseveranza », da Terni e da Genova, riferiscono che pure colà le maestranze si sono dichiarate favorevoli all'accettazione del concordato di Roma. I risultati definitivi di tutta Italia si sapranno domani alle 14.

A Genova

Genova, 24, notte.

Ieri alle quindici si è iniziata la votazione per *referendum* sull'ordine del giorno Buozzi da parte delle maestranze metallurgiche. I sindacalisti, contrari a tale ordine del giorno, stamane e durante tutta la giornata con automobili continuarono a girare gli stabilimenti per la propaganda contro la Fiom, a grande maggioranza mentre vi telefono gli operai rispondevano al referendum appoggiando l'ordine del giorno dell'on. Buozzi. Due sole sezioni in maggioranza si sono astenute, e sono quelle di Sestri Ponente e di Campi, dove i sindacalisti hanno piazzato da tempo il loro quartier generale.

Al Politeama Genovese ha avuto luogo oggi una riunione di ingegneri e impiegati amministrativi degli stabilimenti metallurgici e di capi-tecnici. A grande maggioranza è stato votato un ordine del giorno favorevole alla proposta della Fiom per la rappresentanza anche degli impiegati, impiegati amministrativi e tecnici nella Commissione paritetica per il controllo sindacale.

Ad Alessandria

Alessandria, 24, notte.

Come è noto oggi si è svolta nelle officine metallurgiche Mino, Negro, Maino, Marchese, Finia, Curioni e Thedy il *referendum* indetto dalla Fiom in merito all'accettazione del concordato di Roma. Sopra 570 votanti ad Alessandria, 283 si sono pronunciati favorevoli e 287 contrari. La tesi per l'accettazione è stata quindi in minoranza di quattro voti. Degno di rilievo è la votazione avvenuta nello stabilimento Mino, ove è occupato il maggior numero di operai, i quali hanno dato una notevole maggioranza per l'accoglimento del concordato di Roma. La votazione nei sette stabilimenti metallurgici si è svolta regolarmente, senza incidenti di sorta.

I metallurgici di Bologna accettano senza referendum

Bologna, 24, notte

I metallurgici di Bologna hanno deciso oggi di accettare il concordato di Roma. A Bologna non si è proceduto al *referendum* come nelle altre città. Si sono riuniti invece i membri delle Commissioni interne di fabbrica, i quali hanno votato un ordine del giorno, col quale deliberano appunto la accettazione del concordato di Roma, il quale secondo l'ordine del giorno stesso, « costituisce una dura lezione per i proprietari ». L'ordine del giorno insiste perchè dai proprietari stessi sia accettato il concetto del pagamento della produzione effettuata nei giorni di occupazione delle fabbriche, produzione la cui valutazione potrà essere sottoposta al giudizio di una apposita Commissione tecnica.

A Biella

Le trattative dei tessili

Biella, 24, notte.

Oggi ha avuto luogo la votazione del *referendum* negli stabilimenti meccanici. Venne accettato il deliberato del congresso di Milano con più del 90 per cento di voti in favore. Non sono ancora conosciuti gli esiti di qualche stabilimento del circondario. E' certo però che la ragione biellese, benchè abbia tendenze massimaliste, è favorevole al deliberato di Milano.

Le trattative dei tessili sono continuate nella linea generale a Milano. Domani alle 16 in sottoprefettura le discussioni continueranno per i casi particolari e per stabilire le modalità della ripresa del lavoro. Le organizzazioni operaie otterranno quanto venne stabilito a Roma; perciò negli stabilimenti resi ai proprietari tutti dovranno rimanere al loro posto, senza essere soggetti a rappresaglie alcune in attesa delle decisioni della Commissione paritetica. Gli organismi operai chiedono altresì il pagamento del lavoro compiuto. Negli stabilimenti occupati, calma generale.

I 21 punti di Mosca e il partito socialista italiano

Contrasti di tendenza — Un parallelo — Turati e Modigliani — Il prossimo congresso di Reggio Emilia.

Roma, 24, notte.

Dalle prime notizie giunte a Roma risulta che la maggioranza delle maestranze operaie nel *referendum* si dichiara favorevole al concordato stipulato dai rappresentanti della Fiom. Rimane soltanto sul terreno la questione dell'atteggiamento del Partito socialista ufficiale nei riguardi della tendenza massimalista. Pur quanto ricorrano con straordinaria frequenza le voci di probabili scissioni, che si verificheranno in seno al Partito in seguito alle decisioni del Congresso della terza Internazionale, pure tanto i rappresentanti della corrente estremista quanto quelli della corrente gradualista concordano nel dichiarare la loro ferma volontà di evitare qualunque scissione. Secondo alcuni il direttore dell'« Avanti! », Serrati, si sarebbe fatto iniziatore di un accordo che, per adesso, dovrebbe garantire l'unità del Partito fino al Congresso generale che si terrà in dicembre. A confermare questa notizia lo stesso direttore dell'« Avanti! », in un articolo di questa sera, dice fra l'altro:

« Le condizioni poste da Mosca alla permanenza del nostro Partito nella Terza Internazionale sono indubbiamente assai gravi, e coloro che hanno deciso ed approvato integralmente hanno, a nostro avviso, dato prova di non essere a sufficienza informati delle condizioni del nostro Partito e dell'Italia e della necessità tattiche della rivoluzione proletaria nella penisola. Non hanno tenuto affatto conto, per esempio, che c'è un qualche divario fra Modigliani, firmatario del manifesto di Zimmerwald, che non vuol mai credere, fece sempre attiva propaganda per la Repubblica dei Soviets e ne difese i diritti fortemente al Parlamento, e Marcel Cachin, che fu, durante la guerra, con la tenacia e viaggio l'Europa, Russia compresa, a predicare la guerra, fece parte di Missioni parlamentari nazionaliste per il *bourrage* dei cervelli proletari in entrambi gli emisferi, onde non è più possibile tanta feroce intransigenza contro il primo e tanta amabile accondiscendenza amnistiante col secondo. Sorprende ci pare che date le condizioni necessariamente rituali, il Comitato esecutivo debba far concedere la discussione con il peculiare situazione, non solo, ma anche psicologica del nostro ambiente per il più efficace raggiungimento dei fini comunisti che ci legano ai partiti aderenti alla Terza Internazionale. I 21 punti non potranno essere modificati, perchè rappresentano un deliberato di Congresso, e soltanto ci si potrebbe dolere che, oltre a vere e proprie affermazioni di principio, il Congresso della Terza Internazionale abbia voluto teorizzare ciò che più propriamente si attiene alla tattica contingente necessaria in un determinato periodo di lotta. Ciò può servire a molti per combattere a priori il comunismo tipo russo, come viene chiamato dai nostri avversari, mentre grande parte del loro significato lo traggono dalla necessità di adattare ad un periodo estremamente rivoluzionario metodi di lotta speciali, inerenti ai quali i compagni russi, per l'esperienza fatta, possono davvero insegnare qualche cosa. Esaminati i 21 punti da questa particolare visuale, anche quegli intellettuali che costituiscono l'ala destra del Partito socialista potranno ritenere che essi non ci portano fuori della più rigida concezione marxista e non si ribelleranno. Debbo dire che la scissione, che essi soli potrebbero provocare, non sarà affatto profonda e grave: dico essi soli, perchè le masse, nel loro complesso, sono risolutamente volte verso le più ardite concezioni, inquanto sono ben coscienti del ruolo cui le attuali condizioni economiche della società le costringe a rappresentare. Giacchè non si tratta qui di un infernale tentativo per provocare artificiosamente la rivoluzione in Occidente, ma di un savio tentativo di stretta, ferrea organizzazione politica che masse e Partiti comunisti vogliono darsi, allo scopo di poter fronteggiare vittoriosamente la nuova rivoluzionaria montante e dominarla nel proprio interesse di classe. Di fronte a tale eventuale fuoriuscita di alcuni dei nostri penso assai d'importanza da comunque, non potrà mai sgretolare la compagine sempre più salda del Partito socialista ».

Un giornalista che partecipò al congresso della terza Internazionale, Pannunzio, ha riferito all'*Epoca* interessanti notizie sullo svolgimento del congresso stesso in base ai cui deliberati è intervenuta la conferenza degli on. Turati e Modigliani. Egli ha narrato:

« La sera stessa dell'inaugurazione del Congresso a Pietrogrado del 19 si fu una grandiosa rappresentazione all'aperto durante la quale comparvero le caricature dei maggiori uomini politici accusati di riformismo e fra questi specialmente gli on. Turati e Modigliani. Non era un mistero per nessuno che nello stesso gruppo dei delegati italiani vi erano esponenti le correnti. L'estremista faceva capo a Bombacci, mentre l'altra aveva avuto portavoce in Italia l'on. Bucconi, il quale, già prima di lasciare Mosca, aveva dichiarato a persona, che mi ha riferito, che egli era contrario al regime bolscevico, che lo avrebbe detto chiaro in Italia e che preveduta la scissione in seno al partito socialista ufficiale, della corrente moderata era considerato anche l'on. D'Aragona al punto che il Governo ne diffidava addirittura. Narro un aneddoto che vale a confermarlo. Finito il Congresso, molti delegati giunti regolarmente si accingevano a partire. Il Governo bolscevico, per timore di defezioni, stanziò di questi giorni, sospese i passaporti per gli elementi borghesi. Se ciò anche per D'Aragona fu sollevata qualche difficoltà. La figura che, secondo me, è rimasta al suo posto durante la permanenza a Mosca, è quella di Serrati, che è stato vivacemente attaccato da Zinowieff per la mancanza di deciso senso rivoluzionario. Ritengo però che Serrati, per disciplina, si atterrà a quanto ha fissato l'Internazionale nei suoi ventun punti e rimarrà con la corrente avanzata. Per quanto riguarda più particolarmente l'on. Modigliani, non credo che lo si possa mettere accanto all'onorevole Turati, come forse, per informazioni inesatte, ha fissato il punto settimo dell'Internazionale. Ma del resto non è male ricordare che, per disposizione del punto ventesimo, è sempre consentito al Comitato esecutivo dell'Internazionale di fare eccezioni relativamente al rappresentanti delle tendenze contrarie nominati al punto settimo. Fra di essi vi sono nominati Turati, Modigliani insieme con Kautsky, Longuet, Mac Donald, Quelch, a prescindere dalla apparente contraddizione fra il punto ventisettesimo ed il successivo ventunesimo, che comanda l'espulsione del partito di tutti i membri che respingono per principio le condizioni e le tesi formulate dalla terza Internazionale, a me sembra che l'ultima parola spetti al Comitato esecutivo della terza Internazionale.

L'on. Modigliani, intervistato a Salsomaggiore sul caso che lo riguarda così da vicino, ha rifiutato di rispondere dichiarando trattarsi di un argomento eccessivamente delicato.

Il Senato approva all'unanimità

l'annessione della Venezia tridentina

Roma, 24, notte.

La seduta è aperta alle ore 15 sotto la presidenza del senatore Tommaso Tittoni. Dopo la presentazione di alcune relazioni si inizia la discussione del disegno di legge: *Approvazione del Trattato di pace di San Germano e annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia.*

DELLA NOCE dice che anche col Trattato di S. Germano rimangono aperti i conflitti nel Oriente, verso quella parte cioè dalla quale entrarono in Italia tutte le invasioni barbariche che furono precisamente slave o mascherate. Alle vette delle Alpi Giulie e Dinariche sono i confini d'Italia. Tutti i combattenti e i morti per l'ideale reclamano con noi nei comizi. Allora soltanto quando avremo ottenuti questi risultati, potremo dire compiuta l'opera meravigliosa della nostra generazione e potremo riposare in sonno tranquillo i martiri nostri. Soltanto allora potremo dire di essere stati in casa nostra e di averci rinchiuso dentro tutta la nostra gente e ne qualche lembo di altre diverse stirpe per essere sacrificato, sarà sacra opera di Governo far sì che il confine alle opposte sia con tutte quelle maggiori garanzie che sono compatibili con la retta logica e con le norme tradizionali del diritto comune dei diritti locali. Ed in che quel comune non saranno ragioni l'Italia vivrà sempre con l'angosciosa rimorso di non aver vendicato i suoi morti e di non aver assicurato una pace tranquilla e fecondi. Il Senato non può negare il suo voto favorevole a questo disegno di legge e l'oratore crede interpretare i sentimenti portando un memore saluto di riconoscenza a tutti quelli che diedero la vita per il nostro riscatto e affermando sulle loro tombe gloriose il nostro voto che sia già presso tutte le raggiunte quel definitivo compiuto assetto politico e territoriale che fu il sogno di tutti i nostri martiri e di tutti i nostri poeti. (Approvazioni).

ZUPELLI, con l'approvazione di questo disegno di legge entreranno a far parte della famiglia italiana i fratelli tridentini. Vada loro il saluto fraterno esultante, commosso del Senato. Come italiano, l'oratore è sicuro di tradursi interprete del profondo sentimento di ammirazione dei veneti giuli, che avrebbero bramato di essere insieme coi tridentini a far parte della grande famiglia italiana, ma nonostante la nostra grande vittoria, che è fece, se la più grande vittoria che ricordi la storia, una grave preoccupazione incombe sui loro spiriti generosi. Forse non tutti potranno riconsumarsi alla madre patria. Vada loro dal Senato del Regno una parola di conforto e di augurio perchè tutte le genti italiane dell'altra sponda dell'Adriatico del mare nostro siano riconosciute all'Italia. (Applausi vivissimi).

Il Relatore e il Ministro degli Esteri

COLONNA FABRIZIO, relatore della Commissione per la politica estera, che ha avuto l'onore di riferire su questo disegno di legge, non ha nulla da aggiungere a quello che si legge nella relazione. Essa può soltanto rimarcare al Senato l'invito di voler approvare il Trattato di pace di S. Germano col quale si corona l'opera compiuta dal nostro esercito e dalla nostra marina per la redenzione d'Italia. Il senatore Della Noce ha fatto una piccola critica, ma di grande importanza osservando che il trattato di pace non contempla la fronte orientale, che rimane ancora aperta.

L'oratore osserva che il trattato di pace di S. Germano fa seguito i confini della nuova repubblica austriaca coll'Italia e cogli stati che sono sorti dallo sfacelo dell'impero austro-ungarico ed ha lasciato inalterati i confini colla Svizzera e col principato di Liechtenstein assegnando all'Italia i confini del Brennero che costituiscono una frontiera strategicamente ottima. Il Trattato di S. Germano non ha fatto parola del confine orientale poichè ad oriente noi non confiniamo più coll'Austria ma col nuovo Stato jugoslavo. Quando avremo concluso il Trattato colla Jugoslavia l'oratore spera che il voto espresso dal senatore Della Noce sarà pienamente soddisfatto perchè è il voto non solo del Senato ma di tutta l'Italia che vuole assolutamente i confini orientali garantiti e salvi contro qualunque minaccia straniera. (*Approvazioni vivissime*). Nella relazione fu fatto il Senato non venga una viva commozione, a dare voto favorevole al disegno-legge col quale i territori attribuiti all'Italia vengono a far parte integrante del Regno. Questa commozione, che egli proverà nello scrivere queste parole, la sente anche in questo momento. Non vuole aggiungere altro. Solo gli piace ricordare le parole colle quali si conclude la relazione del presidente del Consiglio sul disegno di legge: « All'Austria imperiale scomparsa sopravvive una piccola Austria, verso cui non concepiamo possiamo odio o rancore perchè di tali sentimenti non è capace l'anima italiana. Nel fecondo lavoro, nel sereno raccoglimento noi vogliamo tendere fraternamente la mano a tutti i popoli ». Tale deve essere il voto del Senato d'Italia, che cioè la pace vera venga e sia questo l'inizio per raggiungere tale supremo bene che sarà a vantaggio di tutta l'umanità. (*Benissimo*). Invita il Senato a dare il suo voto unanime al disegno di legge. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

SFORZA, ministro affari esteri: — Il disegno di legge non ha bisogno di essere illustrato e difeso dinanzi al Senato. La parola del presidente e relatore della Commissione per gli affari esteri gli fa ricordare il piccolo episodio che molto lo commosse per il suo significato alla partenza del presidente della Repubblica austriaca e dei suoi ministri. Essi, al momento di partire, riconoscenti a quanto l'Italia, malgrado le sue disagiate condizioni, ha fatto per l'Austria, alzando i cappelli gridarono Viva l'Italia! Il disegno di legge, dopo l'approvazione da parte del Senato, permetterà alle regioni annesse di mandare il loro rappresentante alla Camera dei deputati. Seguiranno più tardi i rappresentanti della parte orientale italiana non ancora annessa. Esprime la fiducia che gli slavi o i tedeschi, che entreranno nei confini d'Italia, avranno la dimostrazione che l'Italia sa governare e che da noi non nasceranno irredentismi a rovescio. Attraversiamo ora un periodo difficile ma a suo tempo la storia riconoscerà che non invano mezzo milione d'italiani è perito per la patria.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione sono approvati i primi due articoli del disegno di legge. Quando è letto l'articolo 3, che dice: *« I territori attribuiti all'Italia con questo trattato e con gli altri successivi fanno parte integrante del Regno d'Italia»* tutti i senatori si alzano ed approvano per acclamazione ed unanimità. Gli articoli 4 e 5 sono approvati.

Il ringraziamento di Trento

ZUPELLI. — Sia concesso a me, a cui virtù di eventi fausti e grandi fu conferito l'onore di rappresentare la regione tridentina nel Senato del Regno, sia concesso a me di esprimere nell'ora solenne e memoranda in cui si suggella l'atto di pace con l'Austria, di esprimere l'esultanza e la riconoscenza infinita della mia terra verso la patria, che, postosi e generosa e forte, ha cacciato il voto secolare dei tridentini e li ha stretti per sempre nell'ampiesso seno. (*Approvazioni*). Il Trentino fino dagli albori del nostro risorgimento la dato con fede e con costanza immutate e vittoriosa d'ogni insidia e d'ogni violenza il fiore dei suoi spiriti e del suo sangue alla causa d'Italia, ora ora finalmente lo rende intiero. Ma nella visione dell'epopea nazionale, in quale si è compiuta con lo sforzo immane e sublime onde scaturisce il trionfo di questi di benedetti, esso ben sente il debito di immensa gratitudine, che lo lega alla madre gloriosa e dilettissima. Il Trattato di S. Germano, che voi, on. Senatori colleghi, avete oggi ratificato, corona del più pieno e più felice successo le aspirazioni, le lotte, i sacrifici della mia terra. Tornano all'Italia le belle plaghe che la sagace monarchia d'Absburgo, sopprimendo il principato volle aggiogato all'austriaca provincia del Tirolo e alla Confederazione germanica; ritornano le valli superiori strappate nella fosca età feudale dai prepotenti conti del Tirolo ai vescovi principi tridentini; ritornano le estreme aspre giogaie salcate dal nostro fiume italico e conquistate dalle legioni di Tiberio e il confine d'Italia si stende formidabile là dove natura lo stabilì e lo affermarono gli immortali spiriti dei Vati di nostra gente. Non meno salda che la incrollabile muraglia delle loro Alpi sarà l'anima dei nuovi cittadini d'Italia nello stesso che deve condurre la nazione alle alte fortune cui le danno diritto ed aprono la via le sue gloriose avite tradizioni di civiltà e la sua grande recente gesta di riscatto. Tutto operare è ora accorta tutto soffrire per la patria si lungamente amata e desiderata sarà il costante pensiero e cui il Trentino ispirerà la sua novella vita per rendersi meritevole dei suoi nuovi destini. (*Approvazioni*). E benchè tanta parte del mio paese, dalla guerra recente abbia avuto un orrendo retaggio di distruzione e di strazio, esso non vorrà mai lamento se non per accelerare col suo costante lavoro e il cordiale concorso di tutta la nazione il compimento della sua piena rinascita morale ed economica onde alla patria comune, coi tesori racchiusi nella bellezza delle sue montagne e delle sue fonti, venga tutto il giovamento desiderato. Io sento, on. Colleghi, che il vostro spirito è pienamente aperto ai propositi più generosi verso il mio paese e per i vostri applausi e per i voti vari affettuosi a nome della alta terra vi rinnovo. Ma non posso celare che noi tutti, tridentini e italiani d'altre regioni, per nella letizia di questi momenti solenni, abbiamo l'animo leggermente turbato per la circostanza che in queste stesse giornate si pestamino contemporaneamente rattificare l'annessione delle altre terre. (*Vivissimi applausi*) che improscrittibili diritti della storia e della natura e della fede ammirandia delle popolazioni, nella regione Giulia e Dalmatica, hanno saldamente ultimo alla vita d'Italia. E permetta mettere che a quelle sponde cattivate io rivolga in questa ora un caldo e desioso saluto con la fiducia incrollabile che il tempo della giustizia è vicino. (*Applausi*).

« Intanto su tutte le linee terminali della penisola vigilano il soldato e il marinaio d'Italia, vigilano per tutti noi i figli del nostro popolo migliore, a cui dovemmo la grande vittoria, quell'esercito eroico e silenzioso, che salutò con tutta l'anima mia per tutti i miei cittadini, eternamente grati del dono che ci fece col suo valore. Dalla Maestà del Re, in cui reverente ravviso ogni più sana e illustre virtù che sia ornamento della gente nostra, all'oscuro ultimo milite, che dette sangue e sacrifici alla causa gloriosa, a tutti vada la nostra gratitudine a questa nostra Italia sia la nostra luce gloriosa nei secoli ». (*Vivissime approvaz

Spiriti e propositi di Belgrado
per la ripresa delle trattative dirette con l'Italia

Roma, 24, notte.

Secondo notizie giunte a qualche giornale da Berna, a Belgrado sono incominciate le consultazioni politiche per la trattative che il Governo S. H. S. dovrà riprendere con l'Italia per la soluzione della questione adriatica. Il ministro degli Esteri ha avuto in questi giorni numerosi e lunghi colloqui con i capi dei gruppi politici dell'Assemblea nazionale e con i rappresentanti delle più importanti città della Jugoslavia. Pare che le conversazioni non abbiano dato finora un risultato conclusivo, causa specialmente la profonda diversità di vedute che regna fra le nazionalità ed i partiti della Jugoslavia intorno alla questione adriatica. Si afferma da buona fonte che nessun modo difficilmente Trumbic potrà presentarsi alle trattative con pieni poteri e con mandato esecutivo; di modo che tutti gli accordi che potrà prendere con l'Italia saranno destinati quasi sicuramente ad essere infranti, e per lo meno aspramente combattuti dalle opposizioni, che in Jugoslavia sono molto temibili. In un Consiglio di Gabinetto, che ha fatto seguito ad una vasta consultazione di personalità politiche, è stata discussa per l'ennesima volta la questione di Fiume. Si dice che a Belgrado si sia ormai convinti, anche perchè recentemente Londra e Parigi li hanno obbligati a farsi questa convinzione, che Fiume non potrà mai essere in mano della Jugoslavia. Il Governo jugoslavo sarebbe però deciso a non accettare questa rinuncia; altri, non si sa su quali basi, affermano che esso vorrebbe invece bagnarla ad alto prezzo. Sarebbe stato allestito un vasto piano di compensi, che non mancherà di suscitare sorpresa anche nei negoziatori più ben disposti a tutte le più inverosimili rinunzie. Una delle condizioni che il Governo di Belgrado intenderebbe porre al Governo Italiano sarebbe l'allontanamento di Gabriele D'Annunzio, od una specie di sconfessione ufficiale della Reggenza del Carnaro.

A proposito poi delle notizie comunicate dall'Agenzia Centrale di Belgrado, secondo cui il conte Sforza avrebbe telegrafato al ministro di Belgrado per domandargli quando e come sarebbe disposto a riprendere le trattative rimaste in sospeso a Vallanza, la Tribuna dice che la notizia non è esatta. Il ministro degli Esteri italiano non ha fatto nessun passo diretto a Belgrado per chiedere la ripresa dei negoziati interrotti a Vallanza. Ciò non toglie però che il conte Sforza, come è stato detto chiaramente anche nei recenti Convegni internazionali, sia pronto a rientrare in trattative, avendo il Governo italiano le migliori intenzioni di risolvere la questione adriatica con un amichevole accordo fra le parti.

Chi saranno i delegati jugoslavi
nelle nuove trattative

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 21, sera.

Chi sono i delegati jugoslavi per le prossime trattative dirette? Le agenzie ufficiose jugoslave hanno in questi giorni diramato la notizia di imminenti trattative dirette tra Jugoslavia e Italia per la questione adriatica, annunciando che la Jugoslavia sarebbe in questa occasione rappresentata dai Ministri Poso e Trumbic. La stampa jugoslava sembra però tuttavia che soddisfatta di questa scelta e discute vivamente la identità dei suoi due futuri rappresentanti e non la violenta campagna mossa contro il Ministro Puse dal giornale Balcan di Belgrado, il quale definisce il vecchio Ministro come un grande mistificatore. Ora è la volta di Trumbic, al cui recente viaggio della polizia estera della Jugoslavia la stampa jugoslava ha fatto una freddissima accoglienza. Le più gravi critiche però gli vengono fatte dal giornale Balcan di Belgrado, il quale, in data 16 corrente, scrive di Trumbic: « Quest'uomo invero altamente malefico, il cui amor proprio viene sfruttato dagli italiani e dai loro amici inglesi, ha acconsentito a che la questione adriatica non venisse risolta nel momento più propizio, quando avremmo potuto assicurarcene una soluzione giusta e buona. Egli è l'uomo che ha cambiato in questa questione il punto di vista della Serbia ufficiale ». Particolare valore ha questa osservazione finale: difatti, sino allo scoppio della guerra nessun serbo ha mai pensato al mare Adriatico ed al possesso di Trieste; ora invece la politica del Ministro Trumbic ha trascinato la Serbia in un pelago di pericolo chiedendo perfino Trieste. In quanto a Trumbic egli ha perduto molto seguito nella Jugoslavia in questi ultimi tempi per la questione delle conversazioni con i capi bolscevichi e per quella della spartizione della flotta in cui alcuni giornali di Belgrado hanno scritto che egli era interessato personalmente.

Modificazioni d'orario e nuovi diretti
sulle principali linee ferroviarie

Roma, 21, sera.

La Direzione Generale delle Ferrovie, per migliorare fondamentalmente gli attuali treni diretti a composizione ridotta, ha adottato i seguenti provvedimenti che entreranno in vigore il 1o ottobre:

Il direttissimo 7 da Torino a Roma (in part. da Torino alle 22.30, passeggeri da Susa a Roma esclusivamente dal treno 12 provenente da Milano (arr. a Roma 5.50). Il direttissimo 8 da Roma a Torino (partito da Roma alle 19.30 esclusivamente dal treno 16 per Milano (part. da Roma ore 20), mantenendo gli attuali arrivi a Genova e Torino.

Verranno istituiti un nuovo treno accelerato (1078) da Roma (part. 10.30) a Grosseto (arr. 20.42) e un altro da Grosseto (part. 21 a Pisa (arr. 23.48), collegati a Grosseto col 6778 (arr. 0.18) e a Pisa col 668 Pontremolese (in part. da Pisa ore 1.05. Sarà inoltre istituito un nuovo treno diretto a Pisa-Roma (in part. da Pisa ore 6.30 e arr. a Roma alle 11.40 e un altro in partenza da Roma alle 7.40), il quale nel tratto Roma-Pisa farà servizio in sostituzione del diretto 9 (part. da Pisa ore 6.30) che continuerà ad effettuarsi per i viaggiatori da oltre Pisa.

Il direttissimo 20 (parte alle Torino-Roma (part. da Torino ore 17.30) passeggeri da Bologna supplementato dalla Sezione di Milano arrivando a Roma alle 10.35. Il treno 24 Bologna-Milano (part. da Bologna ore 8.30) sarà fatto proseguire da Roma formando un nuovo treno 25 in partenza da Roma alle 12.30 e indipendente dal precedente si per Firenze (partenza da Roma alle 18).

Sarà istituito un nuovo treno diretto (23) Firenze-Roma (part. da Firenze ore 20.40, arrivo a Roma ore 2.10), il quale sul tratto Firenze-Orte farà servizio in sostituzione del diretto 27 (part. da Firenze ore 0.01 che continuerà ad effettuarsi per i viaggiatori da oltre Firenze. Verranno istituiti: l'accelerato 1372 Roma-Arezzo (part. da Roma alle 8.50 e arr. ad Arezzo alle 16,17) con prosecuzione su Firenze (arr. 19.30) e su Bologna (arr. 0.50 e l'altro accelerato Orte-Arezzo in prosecuzione dell'attuale 3891 (part. da Roma alle 16.55 e arr. ad Arezzo alle 23.47). Saranno soppressi gli accelerati 1372 Bologna-Firenze (part. da Bologna alle 15 e arrivo a Firenze alle 0.30) e 1373 da Roma a Firenze (part. da Roma 16.50 e arrivo a Firenze alle ore 2.30) e da Pistoia a Bologna (part. da Pistoia alle 0.25 e arr. a Bologna alle 4.30).

Sarà istituita una nuova coppia di treni direttissimi fra Roma e Napoli: il 37 in part. da Roma alle 15 e in arr. a Napoli alle 18.45; e 1736 in part. da Napoli alle 14 e in arr. a Roma alle 19. Sarà istituita una nuova coppia di treni diretti fra Bologna e Taranto: treno 1436 in part. da Bologna alle 23.40, arr. ad Ancona alle 2.05; part. alle 3.35, arr. a Foggia alle 6.42; treno 1437 in partenza da Foggia alle 0.30, arr. ad Ancona alle 3.16, part. alle 3.50 arr. a Bologna alle 10.30 in corrispondenza a Foggia rispettivamente con il treno 91 per Bari-Taranto-Lecce (part. da Foggia ore 5.51 e 92 da Gallipoli-Taranto-Bari (part. da Gallipoli ore 14.40).

Verrà anticipato di 20 minuti nella partenza da Venezia il diretto 9 (part. da Venezia alle 6.35, arr. a Milano alle 10.40), sarà istituito di 30 minuti il diretto 68 (part. da Venezia alle 6.00, arr. a Milano alle 10.10) che avverrà anticipato di 42 minuti la part. del diretto 38 per Bologna (part. da Venezia alle 8). Infine apportate alcune modificazioni nei treni sospesi la domenica e altre minori migliorie al servizio.

Il Re per le vittime del terremoto

Roma, 24, sera.

Il Re ha stanziato lire 50,000 per i danneggiati dal terremoto in Lunigiana.

Furia d'acque, inondazioni e frane
nella regione piemontese

Le comunicazioni con la Francia interrotte - Stazioni allagate, strade ferroviarie sommerse, ponti rovinati - Centrali elettriche danneggiate, linee abbattute - Caseggiati pericolanti a Rivarolo - Vittime umane nel Pinerolese.

Sulla linea di Modane

Il capo compartimento, comm. Edilio Ehrenfreund, segnalava ieri mattina che il servizio ferroviario colla Francia era completamente interrotto. I treni in partenza da Torino debbono forzatamente essere limitati al tratto Torino-Modane, previo però trasbordo fra Oulx e Salbertrand e fra Borgone e S. Antonino.

La causa della interruzione sta nel completo allagamento della stazione di Modane, dovuto allo straripamento del torrente Charmatz. Dalle prime notizie giunte risulta che l'inondazione è stata violentissima. Il piano di ferro completamente sommerso, tutti i locali della stazione, magazzini, uffici, depositi, inondati dall'acqua. Non si segnalano vittime nè speciali danni, ma la violenza con cui la pioggia continua a cadere fa temere guai peggiori per la forte opera di corrosione esercitata dall'acqua. Il servizio da Modane coll'interno della Francia è completamente sospeso.

Comunicando le prime informazioni, la Direzione delle ferrovie francesi prega di avvisare il pubblico che i viaggiatori evitino di portarsi a Modane per attendervi colà il ristabilimento delle comunicazioni perchè tutti gli alberghi sono occupati e manca ogni possibilità di trovare ospitalità.

Singolare peripezia ha subito l'express Paris-Roma. Il treno potè oltrepassare Modane poichè lo straripamento del Charmatz avvenne più tardi; ma ad Oulx dovette fermarsi a causa dello straripamento della Dora fra Oulx e Salbertrand. L'express potè finalmente proseguire verso le ore 0 ma a Borgone nuovo arresto poichè il ponte sulla Dora minacciava. I viaggiatori poterono proseguire per Torino mediante trasbordo a Borgone.

Il comm. Ehrenfreund sul posto

A complemento di queste prime notizie date dalla Direzione movimento, altre ne giunsero durante la giornata alla stazione e direttamente a noi dai corrispondenti di Avigliana, di Susa, di Modane, ma non che alla sera, quando si trovò di ritorno da un giro di ispezione il Capo Compartimento, che si potè avere delle informazioni esatte sulle interruzioni apportate dal maltempo alle comunicazioni ferroviarie colla Francia.

Il comm. Ehrenfreund si è recato nel pomeriggio di ieri a Sant'Antonino in automobile, accompagnato dal cav. Fiorio. Il viaggio non è stato privo di emozione.

— Da Torino ad Avigliana — ci dice il Capo Compartimento — non trovammo alcuna novità. Già dalle informazioni avute sapevo che il servizio procedeva regolarmente, ma personalmente constatai che non vi erano minaccie di interruzioni. Da Avigliana a Sant'Antonino cominciarono i guai anche per noi. Il capo-stazione di Avigliana mi aveva informato che avrei trovato la strada provinciale allagata, ma che con l'automobile avrei potuto proseguire. Altro che allagamento leggero possibile di essere superato! Appena fuori di Avigliana l'automobile cominciò a muoversi nell'acqua. Ad un certo punto credemmo che stesse per affogare. Lo chauffeur ci fece osservare che l'acqua minacciava di entrare nel motore e che era imprudente continuare, se non si voleva affrontare il pericolo di rimanere inchiodati in mezzo alla strada tramutata in torrente. Ci parve di essere in barca. Fu giocoforza tornare indietro. Volture, impossibile. Si dovette indietreggiare sino alla stazione di Avigliana.

— Visita fatitia?

— Per fortuna vi è un'altra strada in alto. Per questa seconda via abbiamo ripreso la marcia. E ci attendeva non più l'acqua, ma il greto. La strada, a causa delle piogge, era completamente trasformata in torrente, coperta di sassi. L'automobile si inchiodò. Per fare strada si dovette ricorrere a mezzi di circostanza. Dove mano al badile e zappone dei passaggi. Per compiere due chilometri di percorso impiegammo la bellezza di un'ora e mezza.

Il ponte interrotto

— Vuole precisarci il punto dove esiste l'interruzione.

— L'interruzione si trova a circa ottocento metri dalla stazione di Sant'Antonino, ed è stata causata, come noto, dal cedimento del ponte in muratura detto di Borgone, un bellissimo ponte che venne costruito allorchè si impiantò nel 1857 la linea Torino-Susa. E' un ponte a quattro arcate. Uno dei piloni, quello dalla parte, diremo di Torino, rosa alle fondamenta dall'acqua, ha ceduto, e si è prodotto nel piano del ferro una ondulazione che rende impossibile il passaggio. Nell'arcata si sono fatte in conseguenza due profonde incrinature. Lo spettacolo che offre a questo punto la Dora è veramente impressionante. La corrente ha una velocità superba. Non è escluso possa produrre danni più gravi, se il maltempo dovesse continuare.

— Danno facilmente riparabile?

— A seconda il tempo ci sarà o non ci sarà benigno. Se il pilone non viene schiantato ed il cedimento resta limitato, sarà possibile rinforzarlo con un blocco di cemento. Se il pilone viene travolto, saranno guai. Il danno però andrà sempre da parte nostra non è paragonabile ai danni prodotti dalla terribile pioggia in Francia. Le nuove comunicazioni avute dalle ferrovie francesi confermano la gravità delle prime notizie. Il traffico non potrà essere ripreso che fra qualche giorno. Quando? Le ferrovie francesi non si azzardano a dirlo. Il trasbordo non è giudicato possibile. Per nostro conto invece restano sospesi i treni diretti, ma i treni accelerati limitati al tratto Torino-Modane da oggi riprendono tutti. Si farà il trasbordo da Sant'Antonino a Borgone. I viaggiatori possono portarsi i bagagli a mano... In ogni modo, è urgente sospendere ogni partenza di emigranti, per non produrre degli ingombri. Gli emigranti dovrebbero sostare a Torino. A Modane verrebbero respinti, mancando ogni possibilità di alloggiarli.

I viaggiatori del Celere

— Vuole dirci qualche particolare sulle peripezie dei viaggiatori del Celere, delle quali già si ebbe qualche notizia?

— Tra i viaggiatori del Celere vi era anche il ministro rumeno Take Jonescu, da Parigi diretto a Roma. Anche lui ha subito la sorte degli altri, per quanto fosse pronto un vagone-salon per riceverlo. Il Celere passò a Modane prima che si producesse l'allagamento, e cioè verso le 2 di notte. Trovò una prima interruzione ad Oulx. Molti viaggiatori se ne impressionarono e proseguirono senz'altro per Torino in automobile. Altri attesero di poter proseguire, e trovarono poi il secondo ostacolo a Borgone. Da Borgone proseguirono in automobile, e ad Avigliana trovarono un treno accelerato che li portò a Torino. Dovevano giungere a Torino alle 6,50 del mattino, e vi giunsero invece alle 18 di sera. Per fortuna trovarono ancora il treno diretto per Roma. Anche il ministro rumeno proseguì alle 18,50 per Roma. La interruzione sulla linea di Modane è la più grave del Compartimento. Per le altre di Torre Pellice, di Aosta e di Cesa sarà più pronto il rimedio. Trasbordi per il momento e ripresa a breve scadenza.

Sulle linee di Torre Pellice di Ormea e d'Aosta

Straripamenti sono segnalati nel Pinerolese e in Valle d'Aosta. Per lo straripamento del Chisone è interrotta la linea fra Pinerolo e San Secondo. I viaggiatori devono fare un trasbordo di circa 100 metri.

In Valle d'Aosta lo straripamento della Dora Baltea ha interrotto il tratto fra Arnaz e Hône-Bard e fra Quincinetto e Tavagnasco. Fra Arnaz e Hône-Bard la linea è allagata per circa un chilometro. L'argine è stato asportato. Fra Quincinetto e Tavagnasco è tesa la spalla del ponte in ferro di Carema. Nella giornata di ieri non è stato possibile pensare a trasbordi ed il servizio è stato limitato al tratto fra Torino e Ivrea. Si spera oggi che la situazione migliori.

La linea Ceva-Ormea è interrotta fra Priola e Garessio. Le acque minacciano la massicciata. Si effettua il trasbordo su un tratto di 50 metri, ma si sta lavorando attivamente per superare l'inconveniente.

A causa dell'interruzione della corrente elettrica nel servizio della galleria dei Giovi, i treni in arrivo da Roma sono giunti con fortissimi ritardi. Non vi sono però preoccupazioni per limitazioni o sospensioni di servizio, potendosi provvedere, qualora le interruzioni continuino, con altri mezzi.

La Stura straripata
Due ponti crollati presso Venaria
Il servizio ridotto nella ferrovia

La furia del temporale infierì l'altra sera e continuò per tutta l'altra notte e la mattinata di ieri facendo temere che anche nella nostra città si avrebbero avute da lamentare disgrazie, ma fortunatamente non fu così. Pochi allagamenti, dei quali diremo più sotto. Notizie gravi giungevano invece dalle località vicine per lo straripamento delle due Dore, della Stura e dell'Orco, che interrompevano le ferrovie e dilagavano per le campagne.

La [illegible] per lo straripamento della Stura perveniva dalla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

In seguito all'alluvione è crollato — si diceva — un ponte a monte di Robassomero, e cioè tra Robassomero e Ciriè che già era stato distrutto dalla violenza delle acque una diecina d'anni or sono. Il materiale del ponte fatto cadere dalla piena, venne trasportato ed ammassato, dalla veemenza delle acque, contro le arcate di un ponte a valle di Robassomero su cui passa la ferrovia Ciriè-Lanzo così da ostruirlo completamente. In seguito alla forte pressione esercitata dai flutti sul ponte, questo crollò, lasciando completamente questa mattina alle ore 10.

Immediatamente si recavano sul posto il direttore della ferrovia di Lanzo, ing. Scotti, e l'ing. Rossi, per constatare i danni arrecati e prendere le disposizioni del caso, e veniva disposto perchè una squadra pontieri del Genio si recasse alla Venaria. Il ponte crollato in Ciriè è una grande opera in muratura a tre arcate, lunga una settantina di metri. Non si hanno da deplorare vittime. Fortunatamente quando avvenne il crollo non vi erano treni in passaggio sulla linea, e il crollo, per il dilagare delle acque nelle campagne, si segnalò immediatamente.

In conseguenza della rovina del ponte, il servizio sulla linea Torino-Ciriè-Lanzo è da ogni cosi limitato:

Partenze da Torino per Ceres ore 7.30 e 15.30; 10, da Ceres a Torino ore 6.30 e 17.20 — Partenza da Torino per Venaria ore 12.10; id. da Venaria per Torino ore 13.30.

Tra le stazioni di Venaria e Borgone si provvederà al trasbordo mediante automobili.

Caseggiati in pericolo a Rivarolo
per l'irrompere dell'Orco

Lo straripamento dell'Orco veniva segnalato ieri sera. Mancano notizie particolareggiate, ma dalle prime informazioni giunte risulta che il dilagare delle acque è avvenuto nei pressi di Rivarolo Canavese. La furia della piena ha messo seriamente in pericolo tre caseggiati. Per ordine del prefetto, è partita immediatamente per Rivarolo un distaccamento di pompieri dalla nostra città, per salvare le famiglie che si trovano nelle case che la furia dell'orco minaccia travolgere.

Nella periferia torinese

Alle 9 di ieri mattina il Municipio fu avvisato che la cascina Bessa, alla sinistra della Campagnia, è stata circondata dalla corrente e che gli abitanti avevano dovuto rifugiarsi sul piano superiore.

Sollecitamente accorse sul posto una squadra di pompieri, con i materiali indicati del caso, comprese alcune barche. Mentre scriviamo le opere di salvataggio continuano.

In regione Vanchiglietta, in causa delle infiltrazioni della Dora, parecchie cantine sotterranee furono allagate, e gli abitanti provvedono come meglio possono a riportare nei piani superiori tutto ciò che lasciato a bagno deperirebbe.

I pompieri si sono recati con un'autopompa in Galleria Nazionale, il cui calone sotterraneo, ove è un deposito di roba di accasermaggio, era stato invaso dall'acqua per un'altezza di circa trenta centimetri.

Le centrali elettriche inondate

Ci comunicano che nelle Valli d'Aosta, di Lanzo e di Ceres le straripamento dei fiumi Dora Baltea e Stura ha invaso le varie Centrali idro-elettriche della Società Alta Italia, S.I.P., Valle d'Aosta ed Acquedotto Ala-Ceres, che sono le principali distributrici di energia elettrica in Torino e provincia. I danni sono assai rilevanti e minacciano di aggravarsi anche per la caduta dei pali della linea di trasporto ad alta tensione, dovuta alla rottura degli argini dei fiumi e dei canali derivatori. Sfortunatamente la Dora Baltea e la Stura non presentano ancora segni di decrescenza. Per informazioni assunte ci consta che le Società interessate hanno già preso rapide e varie provvidenze, affinchè sia assicurato con energia termica l'importante servizio pubblico.

A complemento di queste prime notizie date dalla Società elettrica Alta Italia, ecco quanto ci risulta secondo le nostre informazioni.

In valle d'Aosta sono state invadate e rese completamente inattive le officine di Bard e di Quincinetto, ma — se il maltempo non persisterà — si spera di poter rimettere in azione in un tempo relativamente breve. Pure danneggiata, ma non completamente inattiva, fu l'officina di Montjovet.

Danni non lievi hanno avuto pure le officine di Villeneuve e di Verres, non appartenenti alla Società, ma la cui energia viene quasi totalmente assunta all'Alta Italia.

La sola che è sfuggita al pericolo è l'officina di Carcina, la quale è in attività normale.

Nelle valli di Lanzo, le tre centrali di Pian Munti, Chialamberto e di Ruata, sono state ridotte in completo silenzio, e per rimetterle in azione occorreranno non meno di due mesi.

L'officina di Pont-Canavese invece ha avuto danni ma continua a produrre parzialmente. Per i lavori necessari al ripristinamento sono stati inviati sul posto tutti i tecnici della sede centrale con i materiali occorrenti.

La Società ha però fiducia di poter far fronte ai suoi impegni mediante l'impianto termico di Torino.

Nel Pinerolese
Case crollate — Vittime umane — Un drammatico salvataggio.

Pinerolo, 24, notte.

La pioggia che cade ininterrotta da due giorni al cambio questa notte in un violentissimo uragano, che ingrossò in modo impressionante i diversi corsi d'acqua di cui è ricca la nostra regione. Le acque del torrente Chisone assunsero stamane verso le ore 7,30 una violenza straordinaria, allagando le campagne circostanti, che per una larghissima estensione subirono danni gravissimi. Le acque trasportano alberi tronchi, pali telegrafici, telefonici e sostegni della luce elettrica. Alle 9 vennero inviati d'urgenza sedici del 50 o fanteria e del Battaglione Alpino Fenestrelle in regione Ponte Chisone, a 2 chilometri dalla nostra città.

Recatomi sul luogo potei constatare i danni ingentissimi prodotti dall'uragano e l'opera mirabile dei soldati, che instancabili tentano di arginare le acque del torrente, che minacciano seriamente il ponte in pietra lungo il stradale Pinerolo-Saluzzo, attraversato dalla ferrovia e dalla linea tramviaria. Presso il ponte è interrotta la conduttura elettrica, e la linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice. Pel viaggiatori viene operato il trasbordo, e occorreranno diversi giorni per ripristinare il servizio regolare. Dai cascinali vennero asportati bestiame e derrate; il raccolto dell'uva è in gran parte danneggiato. Ingentissimi danni subì la ditta Fino e C. che ha in costruzione un grandioso opificio per la fabbricazione di colla e cosmini. In una casupola sulla sponda destra del Chisone viveva una famiglia composta di padre, madre e quattro bambini. La madre è gravemente inferma. La casa era bloccata dalle acque; pareva che per gli abitatori non vi fosse via di scampo. Un drappello del 50o fanteria, guidato dal sottotenente Mario Odasso (nuoci), dopo eroici sforzi, a mezzo di corde e di un ponte improvvisato con tronchi d'alberi, a salvare l'intera famiglia, portando a spalle la povera donna ed i bambini.

Anche nel Circondario l'inondazione causò danni gravissimi. A Perosa venne quasi asportato il ponte Palestro, che univa questo Comune con quello di Inverso Porte. Le officine della Società Alto Po sono state invase dalle acque con danni notevoli ai materiali che servono alla produzione dell'energia elettrica. Disgraziata è pure la centrale di Abbadia Alpina, che ha dovuto sospendere la produzione dell'energia elettrica. A San Germano venne asportato un muro del Cotonificio Wideman; a Perosa furono allagati i locali delle fabbriche Gutermann, A. Villar Perosa e oltenne hanno dovuto sospendere il lavoro, perchè ostruito e danneggiato il canale di presa. E' interrotta la strada fra Perosa e Pinerolo; e pare vi siano danni [illegible] lievi in Valle Germanasca.

In questo momento, a tarda sera, apprendo che una enorme frana ha interrotto la strada Torre Pellice-Bobbio Pellice. Diverse case sono crollate. Si dice siano sino ad ora accertate cinque vittime; non non è escluso che questo numero sia purtroppo inferiore alla realtà. Possano dalla nostra città numerosi soldati alpini e di cavalleria. Vi trasmetterò ulteriori notizie su questo disastro, appena i telefoni saranno ristabiliti, e sia possibile avere dettagliate informazioni.

In valle d'Aosta

Aosta, 24, notte.

Le piogge, che da quattro giorni incessantemente cadono in queste regioni, hanno ingrossato smisuratamente tutti i torrenti, in modo da minacciare borgate e villaggi. Le comunicazioni stradali sono interrotte da frane e da inondazioni. I ponti di Brissogne, di Valsavaranche vennero addirittura portati via dall'impeto delle acque. A Saint-Marcel le acque invasero i forni di carbone, provocando enormi danni. La borgata Pont-de-Pierre è gravemente minacciata dal fiumiciattolo, ed è stata evacuata dagli abitanti. Le comunicazioni ferroviarie Aosta-Torino sono interrotte.

All'Esposizione di Biella
Il Congresso dei consorzi agrari

Biella, 24, mattino.

In relazione all'Esposizione orto-agricola il giorno 30 corrente inaugurerà i suoi lavori, per iniziativa del locale Comizio Agrario, il Congresso dei Grandi Agrari del Piemonte e della Liguria, presieduto dal marchese Cordero di Montezemolo, saranno relatori oltre al Cordero, le più illustri personalità della scienza agraria ed enologica; entrano tra altri all studiosi dei seguenti argomenti: « Le Camere Agrarie » relatore il marchese di Montezemolo; « La Mutualità Agraria » (relatore, dott. Casalino); « I foraggi irrigui » relatore dott. Pasquali; « I Consorzi antifillosserici » (relatore dott. Taboni); « Sugli ovini d'Italia » (relatore prof. Verzini); « La viticoltura » (relatore on. prof. Marescalchi).

Per l'occasione l'Esposizione Agricola Zootecnica di Biella organizzerà festeggiamenti, ricevimenti e grandi concerti vocali e strumentali. L'Esposizione, della quale ogni anima il prof. cav. Roccavilla ed il dottor Augusto Rolfetto, ha avuto un successo grandissimo e già visitata da 150,000 persone. La Mostra degli ovini e delle lane internazionale, e prima del genere tenuta in Italia conseguì un successone.

L'Esposizione verrà prorogata almeno a tutta la prima decade d'ottobre.

Il Comitato ha provveduto per un completo servizio alloggi a comodità degli accorrenti.

DA PADOVA

Perviene per difendere la sorella. — A Santa Margherita d'Adige, Sante Sigolotto, d'anni 28, visto che il padre suo Erminio percuoteva la sorella per una causa sollevatasi, e non essendo riuscito a strappargliela dalle mani, lo uccise con un colpo di scure alla testa; poi si costituì ai carabinieri.

Olio Isnardi Medicinale
Depuratore dell'organismo
:: Alimento e guarisce ::
Il suo gradevole sapore ne rende facile l'uso a profitto della cura. Raccomandato dalle più note autorità mediche.
In tutte le Farmacie
Pietro Isnardi - Oneglia

OGGI
Sabato 25 Settembre
saranno aggiudicati i premi della Lotteria Italiana «Pro Orfani di Guerra» con i primi numeri estratti della OTTO RUOTE DEL REGIO LOTTO.
Le ultimissime liste contenenti ognuna gli articoli stiche cartoline-biglietto sono in vendita sino alle ore 12 di oggi, 25 settembre.
Costano lire 5 e possono guadagnare anche mille e più lire. Ricordi del quali sono in contanti e per somme rilevanti.
Grazie sentite ed auguri sinceri a tutti coloro che acquisteranno le liste di questa benefica e patriottica Lotteria Italiana.

MONTECATINI
CURA
Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio
STAGIONE: Aprile-Novembre
Nessun aumento sulle tariffe
sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre

Macchine Maglieria
"NUTZBAR"
ultimo sistema Diamantwerke
EMILIO CAVALLO
Via S. Teresa, 2 - Torino

ENERGIA - BENESSERE - VIRILITA'
Energia di nervi, sangue, forza fisica, vitalità, perfetta salute, calma, si ottengono rapidamente in modo costante, sicuro, coi Globuli King's, dott. Garibaldi Carlo. Vincono ogni debolezza generale, nevrastenia, nervosismo, malinconia, impotenza senile e precoce, spermatorrea, sterilità. — Flacone lire 16,50; per posta L. 3,50 in più.
In tutte le Farmacie; se no, direttamente al Labor. Dott. Garibaldi Carlo. Alessandria — All'ingrosso: Camillo Ezrnasconi, Torino, corso Oporto, 16.

È uscito il N. 39 di
TUTTO
con copiosi e dilettanti articoli e, come sempre, ricchissimo di illustrazioni di attualità e di varietà, con vignette umoristiche sulla vigente politico-sociale del giorno. Nel sommario: Cesare Sobrero: Addio, Risalvatore; P. Pancal: L'acquario di Napoli; N. Missio: Re Barcone; A. Stanchi: Il velivolo; G. Piva: Feste, istate e colori a Venezia; Balistes: I milionari americani; I. N.: Palmarium; Nerva di Sua maestà; Tutto; Giovanni Pirafuoco; Rom: Aperitivo; I rumori inutili; R. Saccani: Si può prevedere il terremoto?; Paul: La tormenta argentina. — E ancora: Invenzioni e scoperte; Consulti di vita segreta; Pagina gaia; Consigli del dottore; Note Meridiane; Gratelogia; Pagina legale; Pagina dei contribuenti (imposte e tasse); Modi (e figurini); Cucina ed economia domestica; Chiacchiere, ecc. ecc.
I nuovi, grandiosi uffici del TUTTO sono in piazza San Claudio, 95.

MACCHINE - UTENSILI
per lattonieri e calderai
Costruzioni specializzate in grandi serie per pronta consegna
DITTA ABBONA & C.
Stabilimento Meccanico
TORTONA

MOBILI
CURVATI
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
Poltrone classi per ammalati, mobili per Studi
TORINO Ditta Alloggi Via Mario Vittorio, 16

Insuperabile
MARSALA FERRERO
il più conveniente
per qualità e prezzo
CHIEDETELO OVUNQUE

LATTE CONDENSATO ZUCCHERATO
dalle montagne svizzere
Marca migliore
Usine de lait condensé de la Gruyère,
EPAGNY (Svizzera)

AUTOMOBILISTI !!!
presso la Ditta M. LOMBARDI & C., dei nuovi locali in via Madama Cristina, 78
TORINO
troverete accessori, pezzi di ricambio per ogni tipo di camione e vettura. - Specialità in lubrificanti, serie completa impermeabili, fanaleria, pompe, apparecchi di misura.
FILIALE a ROMA, via Germanico, 136.

CARBONI
LUNGA FIAMMA - 7000 calorie
LIRE 52,50 al QUINTALE
SOC. ITAL. COMBUSTIBILI - Sal. Fondaco, 4 - Genova

RABARBARO FULBER
Inappetenza - Indigestioni
Stitichezza - Malattie di fegato
— Il flacone lire 5,00 —
Farmacia Centrale - Bergesio e Fulcheri
3, Via Roma, 3 - TORINO

Cronaca Cittadina

Gli incidenti della giornata

La notte scorsa ieri è passata abbastanza tranquilla nella città nostra, per quanto riguarda l'agitazione attuale, chè per ciò che riguarda la.... meteorologia, fu una notte infernale. Seduto il passeggiere fermente intorno alle Stabilimento Ceglia, in corso Regio Parco, che fu l'ultimo episodio della giornata in cui si sia sparato a lungo, il resto della notte non fu turbato: Ospedali e Questura non hanno avuto, fortunatamente, da lavorare, così che i relativi registri erano fermattina lasciati.

È vero che il merito di questo miglioramento, oltre che ad un po' di resipiscenza da tutte le parti, dopo lo spargimento di sangue dei due giorni passati — che non serve a nessun fine sociale — il morto, diciamo, della calma della notte è attribuibile alla pioggia temporalesca, che dilluvió tutta la notte. Secchi, rombi, schianti di tuono, che riservatevano anche i dormienti dal sono più duro, antiche rabbiose di pioggia, che parevano grandinate e folate impetuose di vento hanno consigliato tutti quanti a starsene rincantucciati in casa od a letto, di modo che dopo la mezzanotte i passanti per le vie di Torino erano rarissimi.

La cronaca di ieri, poi, ha avuto come nota saliente, d'enorme interesse per tutta la cittadinanza che chiedeva prontamente notizie, la votazione *ad referendum* avvenuta nelle officine e di cui diamo conto in altra parte del giornale. Ma tuttavia vi è stato qualche avvenimento degno di nota.

Automobile colpita dalle guardie rosse

Il concessionario d'automobili Carlo Montalba di anni 30, abitante in via Accademia Albertina, 13, mentre nella mattinata d'ieri guidava una vettura con sopra due tenenti, in via Friuli venne fatto segno, dalle guardie rosse, delle officine Diatto, a colpi d'arma da fuoco, uno dei quali lo ferì al ginocchio sinistro. All'ospedale di S. Giovanni, ove si recò poco dopo per farsi curare, venne giudicato guaribile in ventidue giorni.

I due ufficiali, ten. De Stefanis Giacinto e Sapia Salvatore, erano diretti alla loro caserma in fondo a Corso Peschiera. Anche uno dei due ufficiali è rimasto ferito alla faccia ma lievissimamente.

Chi era il giovane americano ucciso in Corso Vercelli

L'industriale signor D'Alessandri ha dato alcune notizie sul giovine Alfredo Massimo Alvarado, caduto, come abbiamo narrato, mercoledì in corso Vercelli e morto poscia al San Giovanni in seguito alla grave ferita avuta.

L'Alvarado nato venti anni fa a Guayaquil (Ecuador) era figlio di un fabbricante di acque gazose. Appassionato fin da ragazzo ai problemi di meccanica, aveva chiesto ed ottenuto dai genitori di partire per l'Italia col proposito di perfezionarsi nella meccanica automobilistica. Giunto a Genova si trattenne per qualche tempo in un paese della riviera. Fu in seguito prima tappa nel nostro paese che condusse il padre del signor D'Alessandri, che colà soggiornava temporaneamente. Il giovinetto si rivolse a lui per avere consigli sul modo di effettuare i propositi che si era fissati, ed il signor D'Alessandri gli suggerì di venire a Torino ove avrebbe potuto seguire quanto cercava in una delle diverse officine costruttrici di automobili.

Il giovine accolse con gioia la proposta, e partì per la nostra città. Era il maggio del 1919. A Torino si impiegò prima in una piccola officina per fare il necessario noviziato, e dopo alcuni mesi trovò posto nelle Acciaierie Fiat in via Belmonte, (Barriera di Milano). Rapidamente il giovane acquistò la benevolenza e la stima di quanti lo avvicinavano per il suo carattere socievole e buono. Diceva attualmente il suo tempo fra il lavoro e lo studio, attendendo il giorno in cui avrebbe potuto ritornare al suo paese con un completo corredo di cognizioni meccaniche.

Venuta l'occupazione dell'officina, egli non approvò il gesto dei compagni ma ritenne che forse suo dovere non disertare il suo posto di lavoro. Egli compì il suo dovere fino nel pomeriggio di mercoledì nell'ora in cui tutti gli operai uscirono dall'officina in seguito ai tumultuosi incidenti avvenuti in corso Regina Margherita. Uscì con un compagno che come lui ripugnava associarsi ai gruppi dei rivoltosi, e soli si avviarono verso il centro della città, ma dopo pochi minuti di marcia un proiettile venuto non si sa di dove lo colpì nel petto e cadde.

Trasportato fra i primi all'ospedale i sanitari lo giudicarono subito in condizioni disperate.

Il signor D'Alessandri che lo assistette al suo letto di dolore, narra con parole di straziante commozione, che il povero moribondo pregando Iddio di perdonare ai suoi uccisori, ed invocando il nome dei suoi genitori, della mamma particolarmente alla era il pensiero di ogni suo minuto!

Un caso doloroso

All'ospedale di S. Giovanni è stato accompagnato certo Burlina Antonio, d'anni 38, abitante in via Vinzaglio N. 23, capo operaio nel Colonificio Valle di Susa, il quale si trovava in bisogno di soccorsi medici per contusioni multiple prodotte da percossa. Il dott. Ingrassino gli prestò le cure del caso, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Interrogato poscia dall'agente di servizio, egli narrò la seguente impressionante avventura, deplorata, mentre si trovava nella sua abitazione, un gruppo di guardie rosse si recò a bussare al suo uscio di casa e giunte alla sua presenza lo costrinsero a recarsi nello stabilimento da cui egli era disertato in seguito all'occupazione della maestranza.

La scena fu impressionante. Il malcapitato fu perquisito in casa sua mentre una delle guardie rosse gli puntava la rivoltella e la moglie fuggiva impaurita in portineria. Giunto nel comunicio fu messo alla berlina. Fu fatto passare e ripassare fra grida di scherno lungo i vari saloni del colonificio tra fila di operai ed operaie alcune delle quali gli sputarono persino in faccia. Il disgraziato finalmente fu mandato davanti ad una specie di commissione giudicante di quale giudico che il Burlina aveva già avuto adeguati punizione e lo mandò in libertà. Gli stessi quattro individui che l'avevano accompagnato nello stabilimento lo accompagnarono pure fuori. Appena in istrada, però, incominciarono a percuoterlo a pugni ed a calci tanto che, ad un certo punto, credette opportuno di tentare uno scampo dandosela a gambe. Ma fu rincorso, ripreso e ricondotto nello stabilimento davanti alla commissione operaia la quale quando lo vide ancora davanti, insistette perchè fosse effettivamente rimesso in libertà.

Ma dovette recarsi all'ospedale. Il Burlina era stato condotto anche allo stabilimento Michelin ma là non subì alcun penoso trattamento, anzi fu rimandato al comunicio.

Fra gli impiegati tecnici ed amministrativi

Abbiamo già dato notizia dell'avvenuta costituzione di una « Federazione fra impiegati metallurgici », sorta in seguito all'iniziativa di un gruppo d'impiegati, appoggiati in modo particolare dall'Associazione degli ingegneri della Fiat. Subito dopo sorse l'idea di costituire un'associazione che raggruppasse gli impiegati dipendenti dall'industria in genere, caldeggiata specialmente dai dipendenti della ditta Walter Martiny.

In una riunione tenutasi nei locali di questa Ditta, coll'intervento dei rappresentanti degli impiegati di tutti gli stabilimenti di prodotti di gomma, venne nominata una Commissione di otto membri coll'incarico di provvedere alle pratiche necessarie per tradurre in atto il progetto di costituzione. Venne inoltre il voto che tutte le organizzazioni d'impiegati si raggruppino in un sol fascio allo scopo di accrescere forza e coesione al movimento.

Anche fra gli impiegati tecnici ed amministrativi dell'industria tessile pare si stia lavorando per costituire un'associazione — che i promotori qualificano « apolitica » — per la tutela degli interessi economici e morali della classe. In una riunione preliminare di questi impiegati venne approvato un ordine del giorno nel quale essi danno mandato a un Comitato provvisorio di indire una nuova adunanza, che avrà luogo il giorno 26 corrente alle ore 14 all'Ippodromo Caccia Reale in piazza Castello, e presentare all'esame ed all'approvazione di essa uno schema di statuto per la costituenda Associazione.

Su questo argomento riceviamo dal capo tecnico Mario Sirugiotti, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera che in omaggio all'imparzialità, diamo nelle linee essenziali, eliminando alcune frasi che potrebbero dar esca a polemiche che in questo momento sarebbero, peggio che inutili, dannose:

« A battaglia ingaggiatasi combattuta e vinta dalle legioni operaie, piovono da ogni parte al Governo, richieste di diritti a far parte della Commissione paritetica per lo studio sulle modalità del controllo amministrativo, tecnico, ecc., sulle aziende industriali ed agricole. Avviene così, che impiegati ed ingegneri, conservatori e popolari, vorrebbero far parte della non sollecitata commissione, per salvaguardare i loro interessi di categoria. Ora è bene chiarire le cose. Se codesti signori intendono assolutamente far parte della Commissione, siano essi fra i sei nominati dagli industriali. Noi da parte nostra non ammettiamo che degli uomini integri e di provata fiducia. Non ammettiamo che sia la Confederazione generale del Lavoro o qualsiasi Camera del Lavoro o Sindacato a nominare questi rappresentanti di parte operaia. Questi mentori vanno nominati dalla stessa operaia per mezzo dei Consigli di fabbrica, che sono l'unica espressione della volontà dei produttori.

« Ammettiamo che i Tecnici possano essere rappresentati nella Commissione, ma non più di uno, spettando saggiamente, i cinque rimanenti posti, alle maestranze, le quali hanno fatto grandi sacrifici durante il lungo periodo del conflitto. Non si può parlare di effettiva solidarietà da parte dei Tecnici se non per rari casi. Siamo leali e sinceri: i tecnici hanno esclusivamente mantenuto la loro neutralità durante tutto il periodo di agitazione, a salvaguardia, come essi stessi hanno più volte affermato nei loro comizi, del patrimonio collettivo. Questo è necessario dire per la verità ».

I funerali degli agenti della forza pubblica

Ricordiamo che oggi alle ore 15,30, partendo dagli Istituti di medicina legale in via Michelangelo 26, avranno luogo i funerali del vice brigadiere del RR. CC. Dore Tommaso e delle guardie regie Nazzaro Vincenzo, Crimi Mario e Santagata Luigi. A questo proposito riceviamo da numerose Associazioni inviti — che per esigenze di spazio non possiamo pubblicare per disteso — ai propri iscritti di trovarsi all'ora indicata agli Istituti anatomici per partecipare al triste cerimonia.

Modificazioni al regime delle esportazioni ed importazioni

La Camera di Commercio di Torino avverte che il Ministero delle Finanze, d'accordo col Commissariato generale per gli approvvigionamenti, ha stabilito che il prezzo ufficiale di cessione delle paste alimentari in ricuperazione viene, nel bimestre in corso, fissato per qualsiasi q. a L. 450 per il tipo 81 % ed a L. 360 per il tipo 70 %.

Conformemente al parere del Comitato consultivo, le Dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci: Doghe in pezzi, Supporti e piedistalli di legno per cassaforti, Pontine da fiocina, Secchi di juta.

A proposito di cocaina

Sotto il titolo: « Ventottomila lire di cocaina », abbiamo pubblicato nella cronaca del giorno 18 corrente, che un certo Gambo Francesco, insieme ad altri avrebbe venduto della cocaina ad un Tizio di Torino. Ora il Gambo Francesco ci scrive pregandoci di pubblicare che egli « non fu che un semplice intermediario avendo acquistata la merce da un certo Matarese per conto e per ordine del signor Bricca, il quale fornì anche il denaro occorrente ».

Le carne per gli ammalati

Quindi 27 corrente saranno aperte le macellerie per servire degli ammalati: Trentino Francesco, corso Regina Margherita 24; Tosco Giuseppe, via Nizza 363; Tabasso Luigi, via Venaria 28; Bella Giuseppe, corso VIII. Emanuele, 36; Bertone Giovanni, corso Vercelli, 21, Bontoo Natale, via Carlevaris, 24.

Una riunione di associazioni cittadine per le elezioni amministrative

Ieri sera all'Associazione liberale democratica ha avuto luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti le associazioni commerciali, politiche e professionali cittadine convocate dalla Giunta Esecutiva dell'associazione stessa per uno scambio d'idee e di propositi circa le prossime elezioni amministrative. Presiedette l'ing. Gay assistito dai membri della Giunta esecutiva al quale aprendo la seduta commemorò con parola commossa la cara morte di Mario Sonzini e quando alle aspettazioni che l'ebbero socio e capo le più vive congratulazioni. Ha invocato un'azione seria, ferma, attenta durante il periodo elettorale e nel giorno della elezioni, azione tale da non essere paralizzata dalle minacce o dalle violenze degli avversari.

Ha detto che le condizioni della lotta non si presentano facili per un cumulo di ragioni varie: soprattutto perchè i partiti d'ordine non potranno unirsi nella lotta contro il nemico comune. Il Presidente informa, infatti, di apporti fatti colla sezione locale del P. P. I. finalmente alla lotta per le elezioni provinciali. Il segretario on. Marconcini ha scritto che la loro azione si concentrerà nella più energica intransigenza elettorale e che il partito intende anzi scendere in lotta coi candidati propri, cioè tesserati. Il presidente osserva che bisognerà riunire tutte le forze liberali, colla massima volontà di lottare e di vincere.

Ragnisco pel gruppo nazionalista ringrazia per le parole pronunziate dalla presidenza in memoria di Mario Sonzini e muove appunti al partito liberale e agli uomini che l'hanno impersonato sino a ieri. Crede che occorra formare una lista di uomini nuovi, nuovi, battaglieri. Per ciò l'associazione nazionalista si riserva di dare la sua adesione o il suo appoggio quando la lista dei candidati sarà formata e sarà di suo gradimento.

Buscaglione vice-presidente della Lega degli esercenti e commercianti dice che la Lega stessa si riunirà prossimamente intendendo di partecipare alla battaglia insieme ai partiti dell'ordine.

Il dott. cav. Masino porta l'adesione del Circolo San Secondo: dichiarando che il dott. comm. Berini per la Federazione suburbana torinese e pel Circolo Barriera di Nizza raccomandando l'unione cogli altri partiti.

Hanno pacato il comm. De Alberti, il sig. Salvaderis, il sen. conte Rossi. Questi in rappresentanza dell'Associazione Generale Commercianti e Industriali, dice che non bisogna sognarsi in un severissimo pessimismo, che il possibile candace alla semplice Ricorda che nelle ultime elezioni 72 mila elettori non hanno votato. Questi elettori sono assai specialisti perchè il partito socialista aveva fatto il massimo sforzo: e non erano popolari per la stessa ragione. Occorre scuotere allora questi umidi assenti, troppo quieti e troppo pavidi: occorrerà farli votare. Bisogna affrontare la lotta con coraggio e speranza e con un programma solido. Noi possiamo — dice — ancora vincere se vogliamo ancora vincere. Certo la mancata alleanza del P. P. è grave fatto: non compatibile, di fronte alla marea bolscevica. L'intransigenza di un partito che poggia anche lui su ideali d'ordine. Tuttavia bisogna affrontare la battaglia con fede e colla volontà di vincerla. Il presidente ing. Gay riassume in breve discussione ringraziando quanti hanno parlato, invitando i rappresentanti le associazioni cittadine a prepararsi alla lotta e ad organizzarsi con propositi precisi. Rinuncia il senatore conte Rossi dalle sue parole d'incitamento e raccomanda a tutte le associazioni di far pervenire all'Associazione liberale le loro proposte e le loro vedute nel tempo più breve poichè il tempo stringe.

Note scolastiche

Gli esami di abilitazione all'insegnamento elementare nelle scuole medie, complementari dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino avranno luogo il giorno 15 ottobre alle ore 8. Il termine per la presentazione delle domande con tutti i documenti e quietanza della tassa d'esame di L. 120 scade nel giorno 5 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia.

Gli esami di promozione, ammissione e licenza della sezione industriale nell'Istituto Tecnico « Sommeiller » avranno principio nella prima decade di ottobre, come da orario pubblicato all'albo dell'Istituto.

Scuola Normale « Domenico Berti ». — Le iscrizioni alle varie classi elementari si riceveranno dal 1.o al 15 ottobre, dalle 9 alle 12 nei giorni feriali.

Seguendo la Cronaca

L'orchestra del Maestro RANGHINO al *RISTORANTE ALFIERI*

Reduce dai grandi successi ottenuti durante l'estate davanti al numeroso pubblico del *Ristorante Parco degli Ambasciatori*, l'affiatata orchestra del maestro Ranghino passerà, da domani, domenica, al *Ristorante Alfieri*, dove i suoi successi certamente si rinnoveranno. Come è noto, il *Parco degli Ambasciatori* e il *Ristorante Alfieri* fanno ormai parte di una unica gestione, e nell'elegantissimo locale di piazza Solferino il pubblico ritroverà tutte le caratteristiche di signorilità e di *comfort* per lo quali il *Parco degli Ambasciatori* divenne in breve tempo famoso.

" L'Orchestrion Welt „

E' il più grande strumento musicale del mondo, eseguito in America. Esso ha l'armonia e la potenza di duecento professori d'orchestra e una dotazione di ben 1500 canne. Due soli di questi strumenti si trovano in Europa. Uno lo possiedeva Adelina Patti ed è nel suo castello in Inghilterra, l'altro lo possiede il *Cinema Ambrosio*. Le audizioni pubbliche incominciarono a giorni. *L'Orchestrion Welt* suona ogni genere di musica, classica e leggera: Beethoven, Wagner, Verdi e tutte le grandi opere antiche e moderne. Le esecuzioni furono fatte dirette dai più celebri direttori d'orchestra italiani e stranieri.

GABRICORD

è la più bella e pratica scelta in lana, che sia stata lanciata nell'epoca moderna. Solidissima, morbida, non conserva pieghe è impermeabile senza essere gommata, i soprabiti confezionati con questa stoffa, servono da soprabiti, da mezza stagione, da impermeabili, da viaggiare per viaggio e automobile. *O. Rodi e Figli*, piazza S. Carlo, ha in più bella qualità di Gabricord e le migliori sue confezioni.

PELLICCERIE

La Ditta P. Salvetti, via Monginevro, 7 (piano primo) informa l'affezionata clientela e le signore che desiderano di pellicerie di avere, in precedenza ai furi quanti numerosi, acquistato in Germania grandi partite di pelli, così che le è permesso ogni di offrire un completo assortimento di pellicerie a prezzi sensibilmente eccezionali.

Chi vuole alloggiare una tigre?

Cercasi, per pochi giorni, un locale conveniente per mettervi una tigre. Si tratta della famosa *tigre sacra* che stupirà e gioirà nella nostra città. Naturalmente la tigre non verrà posta nel locale in libertà, ma ben chiusa in una solida gabbia. Dirigere offerte *Tigre sacra, Fermo posta, Torino.*

Golfs - Scarpe

lana e seta, Vestaglie, Grembiuli, Cravatte-Colli, ecc., rimanenza liquidazione, vendesi a prezzi eccezionalissimi per alcuni giorni ancora, i Successori M. Prochet e Figli - Piazza San Carlo, 1.

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

43, Via Roma, 43

Fino a tutto settembre tariffa ridotta (Sconto del 20 per cento).

Chi desidera un soprabito

Barberis, la *West End House*, via Pietro Micca, 10, unica rappresentante per Torino, può fornirne avendone ricevuto di bellissimi in diversi modelli e stoffe.

Torchi, Piglatoi, Frangimela

pompe da travaso, tubi di gomma, articoli per cantina ed enologia. Chiedere catalogo *gratis*. *Stabilimento E. Barbero*, Torino via Urbano Rattazzi, 3 - Telef. 54-66.

Cooperativa Auto-Pubblici-Torino

Garage, barriera, gomme, lubrificanti. Servizio a domicilio. Corso Palermo, 58, telef. 45-84.

UN PESCECANE..... elegantemente pescato!

Se la nostra è un'indiscrezione, speriamo che le persone implicate in questo fatto vorranno cortesemente perdonare a questa nostra bonaria giornalistica a profitto del pubblico.

Si tratta di uno dei più ricchi Pescecani Torinesi e della sua famiglia.

Raccontiamo obbiettivamente i fatti. Imponendoci tuttavia sufficiente riserbo per non dire troppi nomi. Ci limiteremo a dire che in uno dei più frequentati e centrali Hôtels del nostro Piemonte si trovava alloggiata la famiglia che mascheriamo sotto il nome di « Pescani »: padre, madre ed una graziosissima figliuola.

Ed ecco arrivare all'Hôtel un elegantissimo giovinetto dal nome straniero, che noi per comodità chiameremo « Lord.... Bluff », accompagnato da uno dei più brillanti e popolari corrispondenti di un quotidiano nostro.

Il giovane d'Albione vantava grande nobiltà, grandi ricchezze e si altezziava, ciò che in quest'epoca è una rarità, ad onor da romanzo.

La famiglia Pescani, al completo, fu affascinata dalla sua grazia, dalla sua ricchezza, dalla sua bellezza: un matrimonio pareva inevitabile. Quando, come un bolide, interviene un cugino della signorina, minacciando di travolgere tutto, tanto più che, a scongiurare le cose, era arrivata all'hôtel una bellissima mondana, nota in molti ritrovi eleganti, e che si qualificava per un'autentica marchesa. Di qui battibecchi, scenate, un duello.....

Il cugino della signorina perde la testa per la finta marchesa, il Cav..... Pescani la lo stesso, la signorina è innamorata pazza del giovinotto, e Canard, chiameremo così il nostro brillantissimo collega) si diverte a giuocare a tutti dei tiri birboni.....

Come l'andrà a finire?.....

Noi non possiamo dire di più: lo sanno Alessandro Rosenfeld e Paolo Ambrosio, ma non diranno nulla, lo sa Giuseppe Rinaldi, l'amico intimo di Lord Bluff: lo sa soprattutto la *Casa Ambrosio*, ma quando ci siamo recati in via Monfalcone, per assumere informazioni, il direttore dell'Ufficio Pubblicità si ha squadrati di sotto agli occhiali, e ci ha detto:

« Riceveri lunedì, 27 corrente, al Cinema Teatro Vittoria, dove si proietterà la nostra film « *Lord Bluff* », e il mistero vi sarà subito svelato..... ».

Pregiatissimo Signore,

Ho il piacere e l'onore d'informarla che per la prossima stagione Autunnale e Invernale mi sono fornito della più grande varietà di pelliccerie confezionate e di pelli in natura, delle più ricche e preziose alle più comode e economiche, con una conseguente quasi possibilità di scelta per tutte le borse e per tutti i gusti.

Gli acquisti fatti a buon tempo e su larga scala, mi permettono di praticare prezzi convenientissimi, anzi unici nella loro modicità, tanto per l'ingrosso quanto pel minuto.

Inoltre, inoltre, mi sono accaparrata una buona d'opera abile ed esclusiva, posso assumere impegni di riparazioni con sicurezze fisse e con buone agevolazioni sui prezzi.

La S. V. si compiaccia di conservarmi la sua ambita fiducia e, nell'attesa dei suoi comandi, La prego di considerarmi

L. SUFFIETTI - Via Consolata, 35.

Nuovi corsi alla " SIST „

di Stenografia, Dattilografia, Francese, Contabilità, Calligrafia, ecc., si iniziano ai primi di ottobre prossimo.

Le prime lezioni sono gratuite a titolo di prova. Si chiede il programma alla Direzione: piazza Castello, 29 - Tel. 63-73.

Aspiranti Geometri

Preparazione presso l'Istituto *Ugo Foscolo*, Corsi diurni e serali (via Magliotti, 13 - Torino).

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Prossima ripresa del *Venerdì chic*

Dopo il trionfale successo del Giardino d'Estate la Direzione dell'*Ambrosio* non riposa certo sugli allori. Essa sta alacremente preparando i suoi tradizionali « venerdì chic », così cari al suo elegante pubblico signorile, intanto nel salone d'aspetto sono quotidianamente applauditi le due celebri coppie di danza Mlle Fernandez-Tedo, *l'elegantissima*, e The Chilabrando, *l'impeccabile*.

L'attore-allota LUCIANO ALBERTINI in " Sansonia e i rettili umani „

Continuano con vivo successo le repliche di questa film emozionante, che non si proietterà ancora più che per due giorni. Tutti gli amatori degli acrobatismi audaci del famoso attore-atleta Luciano Albertini e di quelli della sua degna *troupe* non mancheranno di andarvi ad ammirare e ad applaudire. Vi sono in *Sansonia ed i rettili umani* delle scene di inesprimibile orrore e degni atti di veneratà che fanno fremere. E' un genere di *Grand Guignol* cinematografico che porta nel campo della film una sua nota bizzarra e suggestiva, sempre molto ricercata.

" LA DAMA DAL VENTAGLIO BIANCO „

E' il signorile titolo del più recente lavoro di *Lucio d'Ambra*, che andrà in programma lunedì, 27, al *Cinema Ambrosio*.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ancora due giorni di risate

L'ineffabile cav. Eusebio Cavicchioni rinnoverà ancora due giorni ai Vittoria, a ricapitolo delle sue disavventure poliziesche e della deliziosa comicità che ne sprizza. *Cavicchioni rotolatino dei goliardi* non fa rimpiangere il Cavicchioni avversario di Macistes: tante volte così graziosamente burlato dal gigante buono. Non sappiamo se questa disgraziata avventura del cav. Cavicchioni sarà la sua ultima... certo è una delle sue più piacevoli. Si giuoca dimostra il pubblico affollando il locale a ridendo senza riposarsi.

Lunedì 27: " LORO BLUFF „

Lunedì andrà in programma un nuovo piacevolissimo lavoro della *Casa Ambrosio*: *Lord Bluff*. E' una bizzarra cinematografia satirica in quattro parti, messa brillantemente in scena da Alessandro Rosenfeld e Paolo Ambrosio. Ne sono interpreti principali: Giuseppe Rinaldi (*Lord Bluff*), Guelfo Bernocchi (la giornalista *Conard*), Lola Damarco (una brava attrice, che ha già avuto successi in America interpretando delle rime per lo *Famous Player's*, insieme al tenore Caruso), la quale sostiene la parte della mondana Susanna, la signora Roy Vismara ed i coniugi Scalpellini.

Ultimi due giorni di JUDEX al "Cinema Italia „

Oggi e domani ultimi due giorni di repliche di *L'Oubliette*, ultima serie della emozionante film *Judex*, che tanto entusiasmo ha suscitato nel pubblico del popolare cinema di via Viotti. Anche questa serie destinata a riecheggiare quadri drammaticissimi e pittoreschi. Il contrasto finale tra *Judex* e l'avventuriera Diana Monti, coadiuvata dal suo complice Morales, avviene a bordo della nave *L'Atlan*. Judex è miracolosamente salvato dall'intervento di una bella e generosa mondatrice, Olga Torp (*Rondine*), bilanciata e quel bravuomo di circostanza.

Il programma è completato dalla comicissima film in quattro *Nei tratti*, della quale sono protagonisti i celebri film *Mòli and Jeff*.

" Il figlio della strada „

In preparazione, per lunedì 27, *Il figlio della strada*, nuovissima per Torino.

La riapertura del CINEMA BORSA con la celebre POLA NEGRI

I lavori di trasformazione e di abbellimento al *Cinema Borsa* sono quasi terminati. A giorni il locale verrà riaperto, e il pubblico troverà un ambiente assolutamente nuovo, elegante e civettuolo, dove si rappresenteranno grandi lavori, degni dei maggiori locali. Il debutto avrà luogo con una straordinaria *Carmen*, in cinque grandi parti, interpretata dalla celebre attrice tedesca *Pola Negri*, l'indimenticabile protagonista di *Madame Dubarry*.

Salone Ghersi

La SAN GERMANO e TULLIO CARMINATI nella film " La bambola e l'amore „

Il bellissimo lavoro di Luciano Doria, che ottiene un così grande successo al *Ghersi*, è una film veramente perfetta. Trattato per l'originalità del soggetto, trattato con garbo, con una certa ingenuità nella sua audace bizzarria, perfetta per la messa in scena elegante, per la scelta pasmillea degli esterni, passa sullo schermo tutto ciò che di più bello ha Venezia, per le fotografie meravigliose, perfetta per l'interpretazione cinematografica. Come interpreti si impongono all'ammirazione del pubblico la delicata e fine Lucy di San Germano (che ogni volta più si afferma e si rivela) nella doppia parte di Cecily e di Zanze, e gli attori Tullio Carminati e Luigi Serventi, signorili, sobri, corretti. Lo splendido capolavoro cinematografico non ha più che due giorni di replica: oggi e domani.

Il bacio di Cirano

Protagonista SOAVA GALLONE

Quanto prima una interpretazione nuovissima di quella incantevole e preziosa attrice che è Soava Gallone. Si tratta di una bizzarra film messa in scena da Carmine Gallone e avente ad interpreti principali, insieme all'*attrice dai cento colli*, Romano Calò, Tatiana Gorka, Ernesto Treves, Diomede Procaccini, Renato Piacenza e Umberto Zanuccoli.

Grave infortunio

Il carrettiere fax Carlo, d'anni 48, abitante a Settimo d'ottimo, cascina Isola, fu gettato a terra da un calcio del cavallo che aveva attaccato ad un carro, in modo che le ruote del carro stesso gli passarono sul corpo producendogli la frattura completa dell'avambraccio sinistro e della gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni il dottor Bettazzi lo giudicò guaribile in quattro mesi.

Al San Giovanni venne trasportato l'operaio sedicenne, Bero Giuseppe, abitante in stradale antica di Genitisco, N. 830, il quale la scorsa notte, nello Stabilimento Bergougnan e Todeschi, cadde da una scala, su cui era salito per mettere in azione una puleggia di trasmissione, e riportò la frattura delle braccia e multiple contusioni al viso. Fu giudicato guaribile in due mesi e venne ricoverato per la cura nella sezione Serafini.

Il furto di un'automobile

Durante la notte di ieri l'altro, mentre la cittadinanza era ancora sotto l'impressione dei tragici della giornata, ignoti ladri, penetrarono nel garage della Società Anonima Nazionale Fabbriche di A. N. I., sito in via della Rocca, 29, e ne asportarono una Torpedo Fiat Mod. 20, dileguandosi senza lasciare alcuna traccia. Trattasi indubbiamente di un furto compiuto da persona molto pratica del locale e delle sue immediate vicinanze, tanto più che il ladro o i ladri hanno dovuto servirsi di due chiavi false, una per aprire il portone del cortile e l'altra per entrare nell'interno del garage, poichè se l'una o l'altra porta presentano tracce di violenza. L'autorità di P. S. presso al corrente del furto dalla denuncia sulla sporta dall'Amministratore delegato della S. A. N. E. cav. Tommaso Aureli, si è adoperata per la ricerca del colpevoli e il ricupero della vettura che non dovrebbe essere andata troppo lontana. Si ha ragione che lo sia e la squadra degli agenti investigatori, incaricati di tale missione, possano riuscire nell'intento; in ogni modo il collega cav. Aureli ha promesso una generosa ricompensa a chiunque potrà fornire qualche indizio sulla misteriosa sparizione della sua automobile. Questa porta il numero di targa 63-1000 e il numero di fabbrica 1187.

Parti

Ignoti entrarono nel cortile della casa N. 22 di via della Rocca, e da un « garage » privato ivi aperto un'automobile Fiat, tipo 70, col numero di fabbrica 72-50, carrozzeria torpedo, del valore di L. 45,000.

Alla Gamba medica

Il contadino Antonio Ajasso da Leyni, di anni 28, recatosi a trovare la moglie in casa di un amico, certo Giuseppe Aimi, accidentalmente una rivoltella, un colpo partì inavvertitamente dalla mano e le colpì al lato temporale sinistro la calotta cranica. Venne ricoverato al S. Giovanni con prognosi riservata.

— Alla stessa ospedale furono ieri ricoverati il carrettiere Carlo Ina da Settimo, d'anni 48, per frattura della gamba e del braccio sinistro accidentalmente investito dalle ruote del suo carro. Fu giudicato guaribile in 3 mesi. Mario Peretti, d'anni 28, meccanico, per frattura dell'omero sinistro, ripartito nell'ultimo delle ambulanze Fiat la seguito al cadutogli. Guaribile in 25 giorni. Tutti ebbero le cure del dott. Bettazzi.

NOTE SPICCIOLE

Gruppo Sociale del Tiro a Segno. — La direzione del Gruppo Sociale del Tiro a Segno avverte che i festeggiamenti del settembre inizieranno per domani, domenica, a causa del maltempo non rinviati ad epoca che verrà comunicata con opportuna circolare alle Società invitate ed ai soci del gruppo.

Lega Esercenti e Commercianti. — E' indetta per il giorno 30 corr., alle ore 21, nei locali sociali in via Basilica 9, la riunione delle Associazioni commerciali e industriali per la costituzione del Fascio, in vista delle imminenti elezioni amministrative.

Associazione Nazionale dei combattenti. — Si avvertono i soci che l'assembleo indetta per stasera (sabato, 25 corr., viene rimandata a giorno da destinarsi.

NOTIZIE DI SPORT

Il F. B. C. Torino contro la Pro Vercelli

La prima squadra del F. C. Torino si incontrerà domenica prossima, 26 corrente, sul campo di Corso Sebastopoli, in una partita amichevole con la prima squadra della Pro Vercelli. La partita avrà inizio alle ore 15.

Abbonamenti alla " STAMPA „

Abbonamenti dal 1° Ottobre al 31 Dicembre 1920

Italia e Colonie L. 13

Estero . . . Fr. 18

Questi prezzi danno diritto a ricevere il giornale per soli 6 giorni alla settimana, non pubblicandosi al Lunedì mattina. Tutti coloro che intendono ricevere anche l'**Edizione meziogiorno del lunedì**, dovranno aggiungere ai prezzi indicati per l'Italia e le Colonie L. 2.10; per l'Estero Fr. 2.70.

CAMBI D'INDIRIZZO — *Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare 30 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.*

Supplemento abbonamenti

I signori abbonati il cui abbonamento scade al 15 Febbraio 1921 sono pregati di inviare L. 19,— altrimenti verrà sospeso l'invio a partire dal 30 Settembre.

Si prega vivamente di inviare la FASCETTA INDIRIZZO.

Stato Civile di Torino

24 settembre 1920

NASCITE 17: maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Pino Riccardo con Signa Valentina.

MORTI: Pomatto Ferdinando di Guglielmo, d'anni 62, di Bagnasco, Al Duchessa Jolanda, 1 - Levra Anna ved. Magliocchetti, di 71, di Torino, casalinga - Vaglio Ugolo di Pietro, di 74, di Giovara, fattorino impiegato - Grillando Anna di Antonio, di 20, di Villafranca, casalinga - Migliore Angela ved. Buscone, di 70, di Carmagnola, casalinga - Chiaverino ved. Barbero, di 78, di Baiso, nubile, via Nizza 17 - Bianu Francesco fu Giuseppe di 72, di Pecetto Torinese, stagnaio della Fiscalia 87 - Begnino Lorenzo fu Biagio, di 66, di Vercelli, macchinista, via Giberti 25. — Più 6 minori di anni sei.

Totale 14, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

LA TEMPERATURA

La Stazione Barbelli ci comunica:

Pressione barometrica: 747.

Temperatura massima del giorno 23 + 19,8

Temp. minima della notte dal 23 al 24 + 11,2

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

24 settembre 1920.

Il mercato operati oggi ristretto su tutta la quota, ed in particolare sul Consolidato. In seguito i prezzi migliorarono sensibilmente in compera d'arbitraggio. La tendenza continua ad essere assai sostenuta. I cambi in grave ribasso.

Rendita 3.5% non cons. 67,75; f.p. 68, 68,50 — Consolidato 5 % cons. 70,10, 69,40; f.p. 70,30-69,30, 70,60 % — Banca d'Italia f.c. 1250 — Banca Commerciale f.p. 1005, 1003 — Banca Ital. di Sconto, f.p. 547 45-546, 547 45 — Ferr. Meridionali f.p. 430, 429 — Rubattino f.p. 125, 640 — Snia f.p. 95 50, 77 — Ansaldo f.p. 142 — Terni f.c. 685 — Fiat f.p. 227-227, 225 — Arsenale San Giorgio f.c. 72 — Britannia f.p. 220 — Bombrini f.p. 330 — Marconi f.p. 265-266, 264 — Colonif. Valle di Lanzo f.p. 54.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi (assi. 100,50, 102,00) pom. 102 — Londra pom. 83 — Svizzera pom. 389 — New York assi. 23,60, 23,73 — Germania pom. 29½.

BORSA DI MILANO, 24 settembre. — Consolidato 5 % cont. 70 — Rendita it. 3,50 0/0 it. 67,50 — Banca d'Italia 1250 — Banca Commerciale 1025 — Credito Italiano 430 — Banco di Sconto 546 — Banco di Roma 110 — Ferrovie Meridionali 303 — Ferrovie Mediterranee 180 — Costruzioni Veneziane 150 — Rubattino 625 — Lanificio Rossi 1400 — Cotonificio Cantoni 675 — Cotonificio Veneziano 192 — Alcaliere Rima 472 — Acciaierie Terni 630 — Officine Meccaniche 75 — Breda 193 — Ansaldo

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Ministero francese

Giorgio Leygues Presidente del Consiglio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

La crisi ministeriale è stata risolta in poche ore. Millerand, fra le differenti soluzioni che si potevano presentare, ha preferito scegliere quella che consisteva nel mantenere l'attuale Gabinetto, limitandosi a trovarsi un sostituto per la presidenza del Consiglio e per il Ministero degli Esteri. Giorgio Leygues, a cui Millerand ha offerto la presidenza, ha accettato l'incarico. E' stato, quindi, diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare l'on. Giorgio Leygues, chiedendogli di volere accettare l'incarico della composizione del Ministero. Durante il colloquio che ne è seguito, è stato riconosciuto che nelle attuali circostanze il Gabinetto, la cui politica ha ricevuto l'approvazione delle due Camere, doveva essere mantenuto. Su domanda del Presidente della Repubblica, l'on. Leygues ha acconsentito ad assumere la presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli Esteri ».

Prima di prendere questa decisione l'onorevole Millerand aveva dovuto, secondo la tradizione, consultare il presidente del Senato e il presidente della Camera; poi aveva consultato due dei suoi collaboratori: l'on. Lopithau e Stegg.

Giorgio Leygues, il nuovo Presidente del Consiglio francese, è nato a Villeneuve sur Lot nel 1857. Ha dunque 63 anni. Appartiene alla Camera dei deputati da 25 anni, come rappresentante del Collegio di Lot et Garonne. E' uno dei migliori oratori della Camera. Avvocato, uomo di lettere e poeta, parla alla tribuna una lingua elegante e castigata. Si ricorda ancora a palazzo Borbone il bel discorso da lui pronunziato in occasione della discussione del bilancio, in cui egli ha tracciato magistralmente l'opera dalla marina francese durante la guerra. Egli fu sei volte ministro: una prima volta col portafoglio dell'Istruzione Pubblica nel Gabinetto Dupuy; poi ministro dell'Interno con Ribot; poi ministro dell'Istruzione nel terzo Gabinetto Dupuy; quindi nuovamente ministro della Pubblica Istruzione nel Gabinetto Waldeck; poi ministro delle Colonie nel Gabinetto Sarrien; e infine ministro della Marina nell'ultimo Gabinetto di Clemenceau, fino al 18 gennaio dell'anno scorso.

Domani mattina avrà luogo all'Eliseo il primo Consiglio dei ministri. Leygues comunicherà ai membri del Gabinetto il testo del messaggio presidenziale, che sarà letto nel pomeriggio alle due Camere. In questa stessa riunione saranno stabiliti i termini delle dichiarazioni del Governo; dimodochè esse potranno essere portate alla conoscenza del Parlamento subito dopo il messaggio presidenziale. Queste dichiarazioni saranno molto brevi.

La soluzione della crisi ministeriale dimostra in modo evidente che la politica resta immutata, sia per ciò che riguarda le riforme sociali e finanziarie interne, sia per ciò che riguarda la politica estera. Millerand continuerà a partecipare sopratutto allo svolgimento della politica estera della Francia, specialmente nei riguardi del Trattato di Versailles.

I commenti tedeschi

all'elezione di Millerand

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

La nomina di Millerand a Presidente della Repubblica francese, come era facile immaginare, non poteva trovare un'eco di soddisfazione negli ambienti tedeschi. Nel «Berliner Tageblatt» Victor Auburtin ricorda come nel 1911, dopo la caduta di Caillaux, l'ostilità di Millerand al ministero della Guerra, col Governo di Polincaré, non aveva valso a nulla per scongiurare la bufera che stava per scatenarsi sull'Europa. Al contrario, dal giorno che Millerand fu al ministero della Guerra contribuì a diffondersi in Francia quel parossismo che, se anche non minava proprio alla guerra, eliminava tuttavia ogni possibilità di intesa fra i popoli. Ed il giornalista conclude dichiarando che l'unico punto che distingue Millerand da suoi predecessori è la maniera di cerimonie, della loro «mutanità festosa» edulcorando così ogni impassibilità fredda colla quale Millerand ha accolto l'annuncio della votazione che lo nominava Presidente della Repubblica francese.

La democratica «Frankfurter Zeitung» afferma a sua volta che nella primavera scorsa Millerand apparve designato come il successore di Clemenceau. Poincaré e Clemenceau che si dividono presso a poco nel medesimo tempo, compresero che Millerand sarebbe stato l'unico uomo capace di difendere la pace di Versailles e di opporre la più severa applicazione del Trattato. «Millerand compresse molto bene quest'uomo semplice. In lui Lloyd George aveva trovato il suo maestro». Tuttavia il giornale di Francoforte nota come «normal Millerand, anche al fronte alla Germania ed a tutte le altre questioni di politica estera, non rappresenti più una volontà personale, ma quella della maggior Millerand avrebbe ormai un uomo senza partito. Il giornale rimprovera tuttavia al nuovo Presidente la mancanza della forza di volontà di rivolgersi al popolo come un presidente sia semplicemente un impiegato e non un condottiero. «La Francia — continua il giornale, — vede la sua salvezza e la sua fortuna nell'applicazione integrale del Trattato di Versailles Cui garante per il raggiungimento di un tale scopo? Millerand, salito all'Eliseo». Il giornale di Francoforte conclude augurando la poca coerenza politica del nuovo eletto, affermando che in confronto di Briand, il quale rimase fino all'ultimo un apostolo del proprio evangelismo, Millerand era un opportunista ed un arrivista, al quale anche ieri dove deve importare che lo si chiami repubblicano o socialista. Il giornale democratico conclude dicendo che Salvezia deve sentirsi tragico il fatto che, mentre un giorno Millerand si pose con tutte le sue forze in difesa del diritto di lotta di classe, oggi egli, come Presidente della Repubblica, deve approvare quelle leggi che tale diritto aspramente combattono.

La situazione finanziaria della Germania

Berlino, 24, sera.

Durante il Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze Wirth ha fatto l'esposizione finanziaria. Egli ha detto che il bilancio per il 1920 prevede una spesa di 39,8 miliardi di marchi. Dopo avere dedotto circa 9,7 miliardi per gli Stati dell'Impero, le spese ordinarie ammontano a circa 30 miliardi. Le spese straordinarie sono previste in 39,7 miliardi: le entrate in circa 2 miliardi, per conseguenza si ha un deficit di circa 37 miliardi, somma nella quale non è compreso il deficit dell'amministrazione delle ferrovie dell'Impero che supera i 16 miliardi e quello delle poste che supera i 2 miliardi. Il deficit complessivo è quindi di 55,7 miliardi marchi. Per l'esecuzione del trattato di pace nel bilancio del 1920 sono previsti 25 miliardi, senza comprendervi gli oneri finanziari dell'Impero, per i compensi dovuti a sudditi dell'Impero in conformità al trattato di pace. Il totale degli oneri per i compensi dovuti a sudditi dell'impero a causa della guerra ascende a 131 miliardi. Le spese effettive nel 1919 e nel primo quadrimestre del 1920 e quelle per i bisogni probabili dal primo agosto 1920 al 31 marzo 1921 saranno almeno di 54 miliardi. Per gli eserciti di occupazione, per la Commissione delle riparazioni e per le altre Commissioni alleate occorreranno in questo periodo 14,9 miliardi. Il debito fluttuante del Tesoro fino al 18 settembre 1920 è aumentato di miliardi e il debito totale ha raggiunto miliardi di marchi.

I rapporti politici tra Russia e Inghilterra

Il sostituto di Kameneff in viaggio per Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Il signor Riassonoff, commissario del Governo di Mosca, si troverebbe in viaggio per l'Inghilterra, dove verrebbe a sostituire Kameneff come agente politico della Repubblica dei Soviets. La *Reuter* conferma stasera l'annuncio del prossimo arrivo di Riassonoff, il che dimostra che i rapporti fra Mosca e Londra rimangono in vigore. Londra aveva intimato al Governo russo di non far più ritornare Kameneff in Inghilterra; ma evidentemente il Governo inglese aveva contemporaneamente fatto sapere a Mosca che esso accettava la venuta di un'altra persona, destinata a sostituire il plenipotenziario che partiva.

Il signor Riassonoff ha 50 anni, ed ha un grande passato rivoluzionario. E' noto come storico internazionale: dopo la rivoluzione russa divenne bolscevico.

I minatori inglesi

sospendono la decisione di sciopero

L'esperimento della sovrapaga in ragione della produzione

Londra, 24, notte.

Dopo 48 ore, la controversia mineraria stasera sembra avviarsi ad un compromesso amichevole. La situazione ha avuto dei forti rialzi e ribassi; ma è stata dominata da tre elementi: anzitutto l'opera mediatrice della triplice alleanza operaia; in secondo luogo l'intervento personale di Lloyd George; e in terzo luogo la buona volontà manifestata dall'on. Robert Smillie, comandante supremo della falange mineraria. Dalla fusione di questi tre elementi è uscita, dopo due giorni di conferenze e di consulti di ogni genere, una formula nuova, che tratta alla crisi quasi tutta la sua gravità immediata. Accettando il suggerimento del primo ministro e con la tacita approvazione dei *leaders* dei ferrovieri e dei lavoratori dei trasporti, i minatori hanno deciso di riavviare per una settimana la procedura dello sciopero, e di proseguire nel frattempo i negoziati.

I minatori, fino a mercoledì sera, esigevano una soddisfazione pura e semplice delle loro richieste di aumento; ed il Governo si manteneva fermo nel suo rifiuto, proponendo alcune vie di mezzo. Questa posizione fondamentale restava invariata dopo oltre 48 ore di discussioni; ma tuttavia i minatori hanno ammesso la possibilità di trovare una soddisfacente via di uscita, dichiarandosi pronti ad accettare l'esperimento sinceramente, e concedendo una settimana di respiro. Rinviavano così lo sciopero da lunedì prossimo a lunedì successivo. L'esperimento al quale assisteremo consisterebbe in una immediata presa di contatto coi proprietari delle miniere, per assodare se sia possibile formulare un concordato in base ad un aumento delle solite paghe, e nell'assegno di una data paga in ragione della maggiore produzione. Dovrebbe però essere determinato un quantitativo minimo, oltre al quale i salari dovranno gradualmente aumentare. Il computo non sarà naturalmente fatto sulle piccole produzioni di ogni minatore, ma sulla produzione complessiva di tutti i bacini minerari; e ad ogni minatore sarà assegnata una sopraPAGA casuale, corrispondente all'eventuale aumento della estrazione totale.

Questo è il nuovo principio col quale si dovrebbe iniziare l'esperimento. Resta ora da fissare il quantitativo, e la decisione ultima da parte degli operai dipenderà evidentemente da ciò che il principio, una volta messo in pratica, permetterà loro di realizzare. I minatori per altro non intendono iniziare con il Governo alcuna discussione al rimando; essi preferiscono in prima istanza trattare direttamente con i proprietari delle miniere. Lloyd Georgo è soddisfatto di questo accordo, che egli stesso ha cercato di far sorgere.

Stasera a tutte le Sezioni locali della Federazione mineraria è stato telegrafato da Londra l'ordine di sospendere lo sciopero e continuare il lavoro fino a nuovo avviso. In qualche luogo lo sciopero era stato iniziato ma si crede che questi frettolosi — i soliti frettolosi — possano essere convinti alla ragione e ritornino al lavoro. Il loro numero, del resto, non supererebbe i 20 mila.

Un'intervista dell'on. Nitti

New York, 24.

L'*Associated Press* pubblica un'intervista concessale dall'on. Nitti nella quale l'ex presidente del Consiglio italiano, dopo aver rilevato che da quando ha lasciato la direzione del Governo è mezzo di giugno, non ha avuto alcuna parte nuova negli avvenimenti, limitandosi ad appoggiare lealmente e cordialmente l'opera dei suoi successori, espone le sue idee sull'applicazione dei trattati di pace. L'on. Nitti dice che gli Stati Uniti hanno il dovere morale di esercitare la loro influenza in proposito. Dopo aver accennato ai vari problemi internazionali, l'on. Nitti dice che i due problemi più urgenti per l'Italia sono la questione adriatica e la questione del pane. L'on. Nitti è fiducioso nei destini d'Italia e conclude dicendo che l'Europa si rinnoverà solo con uno sforzo comune. Vorrebbe gli Stati Uniti d'America aiutare gli uomini di buona volontà a compiere questo sforzo. Troppo è prevalsa finora la morale della violenza perchè la democrazia americana non senta il bisogno di una vita nuova.

Il carattere della rivolta dei contadini croati

(Servizio speciale della Stampa)

Zagabria, 24, sera.

Il giornale *Novo Doba*, del 12 corrente, scrive: «L'ultima comunicazione ufficiale del Governo non dice se son stati ripristinati l'ordine e la pace. Sappiamo che nello scontro fra contadini rivoltosi e truppe è stato versato molto sangue; tutti gli istinti animaleschi della folla infuriata si sono impadroniti dei contadini: sono stati uccisi i rappresentanti delle autorità, sono stati assaliti gli uffici comunali, sono avvenuti scontri sanguinosi con gendarmeria e truppe». Il giornale *Narodni*, pure del 17, conferma che i moti hanno carattere politico antiserbo. «Alla sollevazione, scrive il giornale, è stato subito dato un carattere politico con grida contro il nostro Stato e contro il regnante. Si è diffusa contemporaneamente la voce che sarebbero arrivati gli ungheresi. Per scoili il nostro popolo ha considerato gli ungheresi come nemici ed ora invece li invoca come salvatori».

Avanzata militare dei Greci nell'Albania Meridionale

Roma, 24, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Valona che alcuni battaglioni di fanteria greca e varie batterie di artiglieria sono concentrati a Florina, provenienti da Salonicco. I greci sono sbarcati alla punta di Santi Quaranta, diretti alla frontiera albano-greca; e varie migliaia di greci sono concentrati a Kalcadhaki. Elementi greci di Argirocastro danno come imminente l'occupazione di questa città.

Il referendum

A Milano

Milano, 24, notte.

A tarda ora apprendiamo i seguenti risultati della votazione negli stabilimenti di Milano. Circa l'85 per cento ha votato favorevolmente l'ordine del giorno Buozzi, ed il 15 per cento in senso contrario. Questo parziale contrasto si riscontra negli operai dei piccoli stabilimenti, che si trovano in uno stato di inferiorità di fronte a quelli dei grandi stabilimenti, avendo essi avuto un aumento di L. 3,50 giornaliere, mentre i secondi l'hanno avuto di lire 4. Si ignorano ancora i risultati di qualche stabilimento.

A Firenze

Firenze, 24, notte.

Il *referendum* indetto sull'ordine del giorno Buozzi, tenutosi oggi nei 72 stabilimenti occupati a Firenze, ha dato il seguente risultato: votanti 1295 - favorevoli 1565 - contrari 337 - astenuti 23.

Rimane da risolvere la questione della produzione, in quanto a Firenze le maestranze hanno potuto produrre in pieno per tutti i giorni di occupazione. Questa produzione è stata facilitata dalla abbondanza delle materie prime esistenti nelle fabbriche e dalla permanenza dei tecnici nelle fabbriche stesse. Si crede però che le due parti troveranno al più presto una soddisfatta via di accordo anche su questo punto.

A Napoli

Napoli, 24, notte.

La situazione dei metallurgici rimane immutata. Tutti gli operai si mantengono tranquilli. Oggi si è iniziata la votazione per il referendum sul concordato di Milano; le urne rimarranno aperte fino a domattina alle 10. Si prevede che la massa ratificherà il concordato. A Torre Annunziata gli operai hanno approvato compatti l'ordine del giorno Buozzi.

Le riserve dei livornesi

Firenze, 24, notte.

I metallurgici livornesi, mentre approvano l'ordine del giorno dell'on. Buozzi, fanno riserve per ciò che riguarda il rimanente pagamento delle giornate di occupazione, poichè essi non intendono meno di quello che esigono a pagamento delle intere giornate. In comizi tenuti ieri nei vari stabilimenti di Livorno fu approvato un ordine del giorno in questo senso, e poichè tale ordine del giorno è contro la deliberazione del Congresso della Federazione italiana operai metallurgici, tenutosi a Milano, così ogni delle officine livornesi non ha affatto avuto luogo il «referendum» richiesto, avendo già quell'ordine del giorno risposto negativamente al referendum stesso.

Felice conclusione della vertenza nello stabilimento Pirelli

Milano, 24, notte.

La Prefettura comunica che stasera il prefetto Lusignoli ha chiamato presso di sè il dott. Pier Pirelli ed una rappresentanza della maestranza dello stabilimento Pirelli per appurare constatare lo spirito conciliativo che regnando gli operai non appartenenti all'industria metallurgica. Il prefetto in punto con piacere constatare lo spirito conciliativo che ha animato tanto il dottor Pirelli quanto gli operai. Non fu difficile perciò trovare un accordo in base al quale lo stabilimento fu abbandonato dalle guardie rosse, le cui bandiere vennero abbassate.

Una dichiarazione degli ingegneri

Una lettera pubblicata ieri sull'*Avanti!*, e nella quale si chiamavano gli ingegneri «eroi della nostra giornata», fu provocata dal presidente dell'Associazione ingegneri la seguente risposta:

«Anzitutto notiamo che il tono dell'articolo è stranamente in contrasto colle manifestazioni di considerazione concordi fatte ufficialmente ed ufficiosamente da parte dei rappresentanti degli operai in lotta. Gli ingegneri hanno affermato ed affermano che non intendono di essere i servi nè dei vecchi padroni, nè dei nuovi, ma vogliono un trattamento su un piede di assoluta parità. Posti di fronte al Decreto del capo del Governo per imporre il controllo, gli ingegneri affermano che essi hanno un diritto speciale da difendere e chiedono di dire la loro parola, negando la competenza dei datori di lavoro o dei prestatori manuali di opera per decidere in argomento, poichè, per dirla collo Schiavi (*Avanti* d'ogni); il controllo desiderabile pregiudizievole (alla produzione) quando portasse ad intromissioni nella gerarchia, alla critica degli ordini ricevuti, ed al rifiuto di obbedire, avendosi in tal caso una sovversione tecnica. E la sovversione tecnica e disciplinare deve essere prontamente eliminata con un'organizzazione possibile che non lasci sussistere risultati pregiudizievoli. Questo, e non altro, gli ingegneri vogliono affermare. Chiedono di essere ammessi nella Commissione per lo studio del controllo, dalla quale industriali ed operai, stranamente d'accordo, vogliono escluderli. Gli ingegneri sanno di essere elementi indispensabili ma non sufficienti alla produzione, ed il risultato dell'esperimento di questi giorni di occupazione, che essi avevano provveduto conversando con l'on. Buozzi, non sarebbe stato diverso da quello che fu, anche colla loro presenza nelle officine data la mancanza di provvedimenti legali, anche di eccezione, che autorizzassero il finanziamento e lo sgombro. Essi considerano, pertanto, la situazione con spirito sperimentale e sono decisi a difendere la loro organizzazione di classe contro qualsiasi attentato industriale, operaio o governativo».

Un progetto dei popolari per la trasformazione del regime industriale

Roma, 24, notte.

Il partito popolare comunica che la Direzione del Partito d'accordo col gruppo parlamentare presenterà un progetto di legge per la trasformazione del regime industriale, che sarà presentato al Governo in contrasto alle altre proposte che dalla Commissione parlettea o da altri Enti venissero fatte. Sarà convocata a Roma al più presto la Direzione del Partito ed il Direttorio del gruppo parlamentare per una intesa completa in materia mentre la Confederazione italiana dei lavoratori ha già convocato per il 28 corrente a Milano un convegno delle maggiori organizzazioni nazionali e unioni del lavoro. L'on. Tovini ha accettato l'incarico di andare in Germania per raccogliere elementi intorno agli esperimenti di controllo e di socializzazione delle industrie che vi si sono compiuta e che vi si vanno compiendo.

Il gruppo parlamentare socialista

convocato il 5 o il 6 ottobre a Trieste

Roma, 24, notte.

L'*Avanti!* dice che il direttorio del gruppo parlamentare socialista ha deciso di convocare il gruppo per il 5 o il 6 ottobre a Trieste. In tale occasione, i rappresentanti della missione che si recò in Russia riferiranno in merito. Il direttorio delibera di intervenire in forma, perchè il Governo italiano non illuda oltre il riconoscimento della Repubblica dei Soviets.

Nella prossima riunione plenaria del gruppo, sarà discusso in merito ad una proposta di legge per il controllo operaio nelle industrie.

I buoni del tesoro esenti dalle nuove tasse di bollo

Roma, 24, notte.

Con recente decreto i buoni del tesoro sono stati dichiarati esenti dall'aumento delle nuove tasse di bollo per qualsiasi, entrate in vigore col primo settembre u. s. Il decreto avrà effetto dal 1.o corrente, onde saranno rimborsate ai possessori dei buoni che ne faranno domanda le somme che avessero pagate in più della precedente tariffa, la quale rimarrà quindi in vigore per i titoli della specie.

Il Po straripa presso Chivasso

Una borgata allagata
La strada per Casale interrotta

Chivasso, 24, notte.

Molto ingrossato dalle acque della Dora e dell'Orco, oggi verso le ore 10,30 il Po straripava presso Chivasso, allagando tutti terreni e le case che si trovano tra il fiume Orco e la strada provinciale che da Chivasso per il ponte sul Po si biforca per Torino e Casale, e cioè la borgata detta Brosola. L'acqua poi, oltrepassati i primi argini, si fermava presso i murazzi di Chivasso, raggiungendo e sfiorando il limite della strada, entrando nelle case sottostanti, riempiendole d'acqua fino all'altezza del primo piano circa. Non si hanno fortunatamente a lamentare vittime umane. Nell'immediate pertinenze però molti animali: e scomparvero sott'acque i floreati orti del luogo.

Verso le ore 15 circa, la furia delle acque, aumentate dalla pioggia che cadeva torrenziale, si apriva un varco presso il ponte del Po, rovinando e demolendo un terzo della strada provinciale che da Chivasso pel ponte sul Po va a Casale ed a Torino. Avvisati per telegrafo giungere tosto gli incaricati dalle provincia per vedere di porre riparo al guasto.

Il Vaticano e il P. P. I.

Minacce latenti e crisi acute

Roma, 24, notte.

(A.) — In Vaticano si accentua la tendenza a considerare il Partito Popolare Italiano sotto la minaccia di una crisi piuttosto grave e di duplice aspetto, politico e sociale. Le tendenze sociali di cui è stato espressione l'ultimo manifesto lanciato dal Consiglio Nazionale, nel quale prevalse la tendenza estremista, sono giudicate dalle alte sfere, che possono anche riflettere il pensiero del Pontefice, come contrastanti colla politica religiosa a cui la Santa Sede può dare senza compromissioni, se non la sua adesione, la sua tolleranza. Circa le elezioni amministrative, il dissenso è veramente acuto, poichè il Vaticano aveva dichiarato il suo appoggio alla tendenza che deplora l'intransigenza sancita da Don Sturzo. Vi è tutta una serie di fatti, parte noti, parte ignoti, i quali dimostrano come si fa sempre più strada da parte della Santa Sede la convinzione della necessità di riportare la disciplina politico-religiosa fra i cattolici per mezzo di una nuova valorizzazione dell'organizzazione riconosciuta dal Vaticano, e cioè dell'Unione Popolare fra i cattolici italiani, e per un'azione, in caso anche elettorale, ed anche in contrasto colle direttive del Partito Popolare Italiano.

Ciò si desume anche da una circolare segreta che sappiamo già rimessa alle alte autorità ecclesiastiche ed ai parroci. In questa circolare si delinearebbero i pericoli sempre più evidenti dell'intransigenza cattolica nelle elezioni amministrative, intransigenza che già avrebbe portato a fare impallidire i socialisti di alcuni comuni italiani, e che potrebbe giungere, ad assurdi, come quello che si minaccia a Siena. E' noto che a Siena spetta a quel'onorevole Cavallotti, avversario dell'on. Chiesa, che ha annullato il patto elettorale fra cattolici e liberali, per l'accennata intransigenza elettorale si hanno a Siena, ove ora dominati popolari, fra cui il Giovanzi ed i Paolo Bisonomi, si sono dimessi dal partito. Tutto questo comporta un sempre più sicuro e ponderato esame da parte del Vaticano della situazione, e rimedi forse radicali. A capo dell'Unione popolare andrà presto un'altissima personalità, la quale darà all'organizzazione nuovo vigore.

Circa il disagio interno del partito, che si riferisce alla collaborazione ministeriale, il Vaticano si mantiene piuttosto riservato, e forse cerca di disinteressarsi il più possibile della questione, la quale per altro è molto meno grave di quel che sembra, e forse già ha avuto una soluzione conciliante.

Un volo del Re sul dirigibile "Roma"

Roma, 24, notte.

Questa mattina alle 8 il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini si è recato in automobile a Ciampino, per visitare quell'importante aeroscalo, e più specialmente il nuovo dirigibile tedesco Zeppelin L. 61, assegnato alla nostra Marina nella ripartizione del materiale aeronautico alle Nazioni dell'Intesa. Il Sovrano è stato ricevuto dal maggior Ilill e da altri ufficiali, intanto venivano impartite disposizioni per la manovra del nostro dirigibile *Roma*, per compiere evoluzioni sul cielo di Roma. Il comandante dell'aeroscalo maggiore Ilill invitò il Re a bordo per una breve gita. Il Sovrano accompagnato dal generale Cittadini e dal generale De Sieberi, ispettore generale dell'aeronautica al Ministero della guerra, salì sulla navicella. Dopo un giro sul cielo dell'Urbe e sui colli laziali, l'aeronave si diresse alla sua base; ed alle 9,45 rilasciava terra. Il Re espresse la sua soddisfazione per la bella gita aeronautica, congratulandosi con il maggiore comandante l'aeroscalo per l'abilità e la sicurezza dimostrata nella manovra di pilotaggio; e nel ringraziare anche il generale De Sieberi espresse il desiderio di vedere sul dirigibile Zeppelin rifinezzato col nome *Italia*, non appena esso sarà rimesso in piena efficienza.

Le elezioni amministrative

in provincia di Alessandria

Alessandria, 24, notte.

Il Prefetto di Alessandria ha messo in ritiro le elezioni generali amministrative e provinciali nei seguenti Comuni:

Domenica, 31 ottobre (5 gruppi): Mandamento di Acqui: Acqui, Alice Bel Colle, Cassine, Ricaldone, Gragnano, Molare, Ricaldone, Strevi, Terzo, Visone. — Mandamento di Ilistorio: Bistagno, Castelletto d'Erro, Montabone, Ponti, Rocca Grimalda, Sessame. — Mandamento di S. Salvatore: S. Salvatore, Castelletto Scazzoso, Ec. — Mandamento di Casalbiolo: d'Asti, Castagnole d'Asti, Castelnuovo Lanze, Cossolo, Isola d'Asti, Vigliano d'Asti. — Mandamento di Montiverelli: Montiverelli, Aglianò, Belveglio, Castelnuovo Calcea, Mombaldone, Montegrosso d'Asti, Vinchio. — Mandamento di Asti: Asti, Revigliasco, Serravalle d'Asti, Sessant. — Mandamento di Castelnuovo Belbo: Castelnuovo Belbo, Calamandrana, Incisa Scapaccino, Nizza Monferrato. — Mandamento di Rocchetta Ligure: Rocchetta Ligure, Lerma, Castellio, Costantino, Carrosio, Mongiardino, Roccaforte.

Domenica 31 ottobre (6 gruppi): Mandamento di S. Damiano d'Asti: S. Damiano d'Asti, Antignano, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, San Martino Alfieri, Vaglierano. — Mandamento di Villanova d'Asti: Villanova d'Asti, Cellarengo, Dusino, Ferrere, S. Michele d'Asti, S. Paolo della Valle, Solbrito, Valleandona. — Mandamento di Montiglio: Montiglio, Castelrocchero d'Asti, Cortazzone, Cortandone, Cunico, Maretto, Piea. — Mandamento di Villafranca: Villafranca, Casalgiate, Neri, Odalengo Piccolo, Rocca, Scandeluzza. — Mandamento di Pontestura: Pontestura, Bernezzo, Camino, Castel S. Pietro, Coniolo, Quarto. — Mandamento di Rosignano: Rosignano, Cellamonte, Ozzano, S. Giorgio M.to, Treville. — Mandamento di Torgano: Torgano, Carbonara Scrivia, Pontecurone, Villaromagnano. — Mandamento di Viguzzolo: Viguzzolo, Bersano di Tortona, Chiaverlar Guidovano, Cerreto Grue, Sarezzano, Cologuine. — Mandamento di Voltedo: Voltedo, Casalnoceto, Grogno, Momperone, Moncalvo, Montecastello, Montemarzino, Pozzolgrosso. — Mandamento di Casale: Casale, Borgoratto, Frascaro, Ozzanoleo. — Mandamento di Serralio: Serralio, Castelspina, Predosa.

Il Circolo socialista di Alessandria ha proclamato i seguenti candidati nelle prossime elezioni generali amministrative: Agnelli Emilio, falegname; Armano Celeste, impiegato; Avidano Francesco, metallurgico; Bellone Ambrogio, decoratore; Bertaiù Carlo, professore; Cavalchini Paolo, ferroviere; Cecilio Egidio, riparatore; Ferraris Ercole, gessista; Gaggero Giulio, sarto, Oliva Luciano, ragioniere; Occhetta Cesare, organizzatore; Pallana Edoardo, capocellule; Parravero Carlo, professore; Peltrino Carlo, ragioniere; Pelizza Carlo, ragioniere; Pelizza Umberto, contabile; Pistoia Ernesto, deputato; Robotti G. B., ferroviere; Rossi Carlo, lavoratore sarto; Tonani Ernesto, orefice; Torre Ernesto, panettiere; Trotti Antonio, organizzatore; Vaccani Carlo, incisore; Varca Luigi, ingegnere pellit; Vezzetti Agostino, impiegato. — Consiglieri provinciali (fuori mura): Bellent Ambrogio, deputato; Occhetta Cesare, organizzatore; Pistoia Ernesto, deputato. Per i distretti saranno designati i proclamazioni non sono state ancora fatte. A candidato provinciale per il mantenimento di Valenza sarà portato l'attuale sindaco rag. prof. Luciano Oliva. Le elezioni a Valenza, sia provinciali che comunali, si svolgeranno domenica prossima 26 corrente; finora gli altri partiti non sono scesi in campo con candidature proprie.

DA FERRARA

Il provvedimento di un sacerdote degli Arioste. — Ogni alcuni operai intenti agli scavi nell'ex caserma Cavalieri scoprirono un sarcofago contenente lo scheletro umano. Alla base dell'urna, il cui coperchio è spiovente, con caratteristico lavoro in rilievo stemmi che il prof. Cittadini ha riconosciuto per quelli degli Ariosti, erano cuciti nel passaggio da Ferrara da Federico III. E' da notare che il sepolcro in cui fu fatta la scoperta appartenevà appunto alla famiglia Ariosti.

Nuova indennità caro-viveri ai ferrovieri

Estensione dell'indennità ad altro personale

Roma, 24, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto-legge, col quale è esteso l'aumento dell'indennità caro-viveri, di cui al decreto 3 giugno 1920, anche al personale indicato dall'art. 1.o comma 2, del decreto luogotenenziale del 13 settembre 1918, nonchè ai fattorini telegrafici effettivi e avventizi, e al personale assunto in servizio con retribuzione a cottimo, ai marescialli ed ai sott'ufficiali aventi corrispondente grado del R. Esercito, ai secondi capi navigli ed ai capi di prima e seconda classe della R. Marina, di cui al 1.o comma dell'art. 20 del regio decreto 11 marzo 1920.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una legge che concede al personale delle Ferrovie dello Stato una nuova indennità caro viveri.

Gli spettacoli d'oggi

EMBARELLA (Stagione lirica). — Ore 20,45: «Walkiria» opera di R. Wagner.

CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentili). — Ore 21: «Il bellarbo» poema drammatico di Nino Berrini.

BALBO (Stagione lirica). — Ore 20,45: «Tosca» opera di G. Puccini.

ROSSINI (Stagione lirica). — «Don Pasquale» opera comica di G. Donizetti.

SORIES (Comp. dialettale Mario Casalegno). — Ore 20,45: «Le perole ch'ai manco Stelo»; rivista di Cesare Demarchi e del M.o Colombino Arona.

TEATRO DEL POPOLO (Comp. drammatica). — Ore 20,45: «Casa paterna» dramma di E. Sudermann.

TEATRO ALFIERI. — Ore 21,15: Petrella.

THIANON. — Ore 21: «Il giornale d'oggi» (rivista).

CIANDUJA (Marionette torinesi). — Ore 20,45: «Un gir al forze», rivista.

MAFFEI. — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23). — Varietà di primissimo ordine.

Gli spettacoli teatrali di domani

CHIARELLA: Ore 21: «Walkiria» opera di R. Wagner. — **CARIGNANO**: Ore 15: «Il bellardo» dramma di Nino Berrini. — Ore 20,45: «Madame sans gêne» commedia di Moreau e Sardou. — **BALBO**: Ore 15: Carmen» dramma lirico di Bizet. — Ore 20,45: «Tosca» opera di G. Puccini. — **ROSSINI**: Ore 15: «La sonnambula» melodramma di Bellini. — Ore 20,45: «Don Pasquale» opera comica di G. Donizetti. — **SORIES**: Ore 15 e 20,45: «Le perole ch'ai manco Stelo»; rivista di Cesare Demarchi e del M.o Colombino Arona. — **TEATRO DEL POPOLO**: Ore 15,30: «Nelly Rosier» commedia di Henriquet e Billaud. — Ore 21: «Una donna moderna» commedia di Nino Berrini. — **CIANDUJA**: Ore 15 e 20,45: «Un gir al forze» (rivista).

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 24. — Consolidato 3,50 % netto, 1906, 66 — Id. 5 % netto 70,05.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 24. — Francia 101,37 — Londra 82,06 — Svizzera 30,40 — New York 21,05 — Vienna 10,10 — Berlino 30,21 — Praga 30,30 — Oro 227,53.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri sera mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

SILVIA COSIMATO COLOMBINO

sposa e madre esemplare. Straziati ne danno il triste annuncio il marito Cav. VINCENZO COSIMATO, i figli SAVINO colla consorte EDNA e PAOLO, le sorelle e i congiunti tutti.

Giaveno, 21 Settembre 1920.

Per espresso desiderio dell'Estinta non si accettano fiori. 23378

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, mancava improvvisamente

BEGONZIO LORENZO

d'anni 57

La consorte LAMBERTI ANTONIETTA e parenti straziati dal dolore ne danno il triste annuncio.

Torino, via Gioberti, n. 25. (A

Ieri, dopo lunghe sofferenze, mancava all'affetto dei suoi cari

MADDALENA ROLLA nata OSSOLA

d'anni 70

Ne partecipano l'irreparabile perdita angosciati il marito Cav. Uff. G. FERDINANDO; i figli Rag. PIETRO FELICE con la consorte GIACINTA LONGO e figlie, GIOVANNI, LUIGINA col marito ARNALDO BASSANESI, REGINA col marito FRANCA MARCIANO, ROSINA col marito ETTORE DOMINICI e figlio e CLAUDINA, i parenti tutti.

Torino, 25 Settembre 1920.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 10, partendo dalla Piazza Vittorio Veneto, n. 11.

Ufficio Stabilimento Pompe Funebri Genia - Telef. 6-58.

La DITTA GIUSEPPE OSSOLA annunzia con vivo dolore la perdita della Signora

MADDALENA ROLLA OSSOLA

Madre del comproprietario Rag. P. F. Rolla, avvenuta il 24 Settembre 1920.

Uffici Stabilimento Pompe Funebri Genia - Telef. 6-58.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed irriducibile, si ottiene col rigido meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati e peggiorati sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da clericalismo, da cui il pubblico purtroppo oggidì non facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, ingombrino, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi dai nostri delegati speciali a:

INTRA: domenica, 26 settembre, Albergo Intra.
LODI: domenica, 26 settembre, Albergo del Gallo.
NOVARA: lunedì, 27 settembre, Albergo Isola Bella.
ALESSANDRIA: lunedì, 27 settembre, Hôtel Moderne Meublé (piazza Rattazzi).
VARALLO: martedì, 28 settembre, Albergo Fargi.
CUNEO: martedì, 28 settembre, Alb. Corallo Bianco.
ASTI: mercoledì, 29 settembre, Alb. Central Saluzzo.
BIELLA: giovedì, 30 settembre, Albergo dell'Angelo.
PARMA: sabato, 9 Ottobre, Hôtel Marchesi.
BOLOGNA: m